ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 17 Settembre 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 588. — Nuova Serie - N 571

Fantasticherie di Montecitorio

Da Giolitti a Nitti a Orlando

MILANO, 16, sera

La *Sera* ha dal suo corrispondente parlamentare che le informazioni ottimistiche sulla situazione politico-parlamentare, non risultano interamente fondate. Gli agrari cercano di rompere la compagine ministeriale, minacciare la scissione e, forse, aprire una prima falla, almeno nell'intenzione. Gli agrari sono pochi e non hanno grande seguito alla Camera. Ma non sono i soli a dare segni di irrequietudine.

Quanto ai giolittiani, il corrispondente afferma che non sarebbe esatto che l'on. Giolitti non abbia l'intenzione di tornare con qualche sollecitudine al Governo. Egli segue con vigile attenzione lo svolgersi della attività del Ministero e le critiche sue non si limiterebbero alla politica finanziaria. Inoltre i suoi amici del campo popolare sarebbero già in armi e lavorerebbero attivamente alla preparazione del Congresso di Venezia, per far precipitare il distacco dal Ministero e affrettare il ritorno di Giolitti. Sembra che anche la Confederazione bianca del lavoro sia in quest'ordine di idee, poco rassicurata dagli amoreggiamenti del Ministero con i socialisti.

Certo è che, mentre l'attenzione della stampa si volge a preferenza verso il Congresso socialista che lascerà su per giù il tempo che avrà trovato, trascura il Congresso popolare che può dare delle sorprese, e magari quella di una crisi ministeriale a breve scadenza.

I nittiani sono pure in grande fermento. Ma essi non lavorano contro il Ministero, sicuri come si ritengono di poterlo rovesciare all'occorrenza, da un momento all'altro. L'attività dei nittiani, secondo le notizie che abbiamo potuto raccogliere negli ambienti politici, si rivolge a due obiettivi:

1) spingere i socialisti verso il collaborazionismo e affrettare una decisione in tale senso di una parte del Gruppo parlamentare anche se il Congresso di Milano si pronunciasse contro la partecipazione al potere;

2) paralizzare il movimento di quella parte dei popolari che vorrebbero tornare a Giolitti, e sostenere il Ministero almeno sino alla primavera ventura.

Secondo quanto si crede da parte degli amici dell'on. Nitti, una crisi ministeriale che avvenisse prima della primavera non potrebbe risolversi che in favore o dell'on. Giolitti o dell'on. Orlando mentre tra sei mesi, il loro «leader» si ritiene maturo.

Perchè tra sei mesi? Perchè questo limite di tempo, chiesto anche da Turati per il rinvio del Congresso socialista? Perchè l'onor. Umberto Bianchi dice che, tra sei mesi, tutto il partito socialista sarà riformista? Probabilmente nessuno potrebbe dare una spiegazione esauriente su queste incognite.

Comunque è certo che gli amici di Nitti sono furibondamente ministeriali per poter accoppare il Ministero fra febbraio e marzo e per impedire che prima di quell'epoca la successione sia presa da Giolitti o da un altro.

L'altro, come detto, potrebbe essere l'on. Orlando per il quale starebbe lavorando l'on. Corradini.

Da notare che l'on. Orlando avversatissimo da Nitti, ha aperto una piccola breccia. Si dice, infatti, nei circoli politico-giornalistici che, mentre fervono i preparativi per l'uscita del nuovo quotidiano *Il Mondo*, che si preannuncia dotato di grandi mezzi finanziari e che inizialmente avrebbe dovuto essere il perno delle future fortune politiche dell'on. Nitti, sia scoppiato un dissenso fra gli esponenti di quella combinazione politico-giornalistica. Le cause sarebbero queste: che alcuni non intendono soltanto propiziare l'avvento di Nitti, ma vogliono anche aiutare Orlando, ciò che allo stato delle cose non pare facilmente compatibile. Conseguenza del dissenso sarebbe un dissidio Torre-Amendola, il primo, diciamo così, tentennante fra Orlando e Nitti, il secondo decisamente per Nitti. E pare che l'on. Amendola esca dalla combinazione del *Mondo* per passare a quella dell'*Epoca* e assumere la direzione di questo giornale. Ma Orlando incontra seri ostacoli negli ambienti popolari e pare che don Sturzo sia riuscito a far votare contro di lui una specie di ordine del giorno segreto da parte del Consiglio Nazionale, che costituirebbe un «veto» all'eventuale collaborazione dei popolari con lui. Certo qualche altro indizio di avversione dei popolari ad Orlando non è mancato in occasione, ad esempio, del suo discorso elettorale e delle sue dichiarazioni sulla politica sindacale e sulla riforma elettorale.

L'agitazione dei ferrovieri

Scarse probabilità di sciopero generale

ROMA, 16, sera

Si ha da Milano che a proposito del minacciato sciopero dei ferrovieri, la sezione milanese del Sindacato ferrovieri ha voluto oggi chiarire i termini della questione, affermando che l'agitazione non tende allo scopo di nuove richieste, bensì a spingere il Governo e la direzione generale a pagare le competenze già concordate fino dal gennaio 1920, data in cui il Governo cominciò ad applicare l'aumento di tariffe, a giustificazione di quest'onere che i contribuenti dovrebbero pagare, mentre il Governo nulla ha corrisposto ai ferrovieri. Si aggiunge che frattanto cominciano i comizi. Oggi in una assemblea fu approvata l'opera esplicata presso il ministro dai delegati inviati a Roma ed in un ordine del giorno fu espresso il voto che dal comitato centrale nei nuovi abboccamenti che si avranno, siano rifiutate ulteriori dilazioni di sorta. Lo stesso comitato fu sollecitato a precisare la data per l'inizio dello sciopero.

Per conto nostro aggiungiamo che a Roma alla Direzione Generale delle Ferrovie e alla Presidenza del Consiglio, non si crede affatto alla possibilità di uno sciopero. I rapporti tra il Governo ed i ferrovieri non sono affatto tesi. Mentre i ferrovieri discutono sulle loro richieste in riunioni che non hanno affatto l'aria di comizi, il Consiglio di amministrazione delle ferrovie ed il Ministero dei LL. PP. esaminano la questione. Pel comitato centrale dei ferrovieri sono già a Roma alcuni rappresentanti, fra cui Buozzi e Mosca. Ma gli abboccamenti non sono iniziati. Ad ogni modo, se i ferrovieri dovessero scendere a nuovi atti indisciplinati, alla Presidenza del Consiglio si dichiara che il Governo agirebbe con tutta energia contro i colpevoli d'indisciplina.

Parole notevoli dell'on. Belotti

all'inaugurazione della Fiera di Napoli

NAPOLI, 16 sera

Questa mattina nel gran salone della Camera di commercio, artisticamente decorata, alla presenza del duca e della duchessa d'Aosta, il ministro dell'Industria on. Belotti ha solennemente inaugurata la Fiera campionaria. Alla cerimonia assistevano anche i ministri on. Rodinò e Beneduce, il corpo consolare al completo, le autorità civili e militari, senatori e deputati, i consiglieri della Camera di commercio, il direttore del Museo commerciale, moltissime personalità della finanza e del commercio e numerosissimi invitati.

La nostra attività industriale

Hanno pronunciato applauditi discorsi, rilevando l'importanza che assume la Fiera nella ripresa dei traffici dopo l'immane conflitto mondiale, il comm. Bruni presidente della Camera di commercio e presidente del consiglio generale della Fiera e il sindaco di Napoli. Ha preso poi la parola il ministro Belotti, il quale ha pronunciato un discorso più volte interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Nel suo discorso, il ministro dopo aver riaffermata la sua fede nell'avvenire della nostra industria e del commercio, ha detto: «L'economia egoistica e chiusa che ogni paese si è data dopo la guerra, le conseguenti difficoltà delle esportazioni ora limitate e ridotte sono un formidabile ostacolo da evitare. Ma ad esso il Governo rivolge il suo pensiero ed io stesso sto esaminando il problema con le rappresentanze degli interessati che io ho voluto mie valide collaboratrici, e fra le quali ho fatto degno posto alle rappresentanze degli interessi del Mezzogiorno.

Egli è che noi non dobbiamo e non possiamo rinunciare all'attività industriale di cui la mostra odierna è un magnifico testimone. Quando recentemente venne in Italia una delegazione americana per rendersi conto direttamente delle nostre condizioni industriali e dei nostri impianti essa ne fu ammirata. Dunque, i risultati ottenuti spesso silenziosamente e senza aiuti da uomini rudi e tutti assorti con la mente nell'opera loro, sono anche ragioni di orgoglio per noi. Ma più ancora tali risultati sono il benemerito alimento dell'erario, tanto più copioso quanto più sono pervenuti da una fatica raccolta senza rumore e schiva dei contatti politici.

L'industria si fa negli studi e nelle officine non si fa a Roma per quanto a Roma, però essa debba avere uomini che non la contrastino, ma la comprendano e ne apprezzino i vantaggi per tutto il Paese.

Io non voglio ricordare le ormai numerose imprese attorno alle quali le masse operaie trovano possibilità di vita più larga e, quindi, anche di elevazione morale e di quiete, come da ultimo nei cantieri di Monfalcone divenuti italiani.

Il pericolo straniero

Ricorderò — ha continuato l'on. Belotti — come uno studio recente rilevasse il gran numero di istituzioni di assistenza pubblica esistenti nel settentrione d'Italia. Quanta parte di questo cospicuo patrimonio non deriva direttamente dalla diversa struttura industriale della economia di quella regione?

Ma giacchè l'occasione favorevole mi ha consentito di dire chiaramente il mio pensiero su così importanti argomenti permettetemi ancora di toccare due altri punti prima di chiudere. Due nemici insidiosi possono avere l'industria e il commercio. L'uno entro se stessi l'altro di fuori. Entro di se stessi possono avere il nemico nel guadagno eccessivo, che è prova di disordine deplorevole, causa di pregiudizio per tutte le classi e specialmente per quella meno favorita dalla fortuna. Il pericolo esterno è rappresentato dagli attentati dell'industria forestiera.

La voce pubblica denuncia talora casi di acquisti di fabbriche italiane fatte da stranieri, unicamente per chiuderle e farle perire con danno generale, oltre che specifico degli impiegati e della mano d'opera. Dell'uno e dell'altro pericolo il Governo può e deve preoccuparsi e si preoccupa nei limiti di quanto può essergli consentito in materia tanto difficile al controllo. Ma contro l'uno e contro l'altro pericolo, l'industria ed il commercio devono trovare la difesa in sè medesimi e, cioè, in una umana considerazione del bisogno altrui del costante patriottismo ed in una equa rinuncia alla eccessività degli egoismi. Io, riassumendo, ho fede in una attività industriale e commerciale che si senta considerata dalla patria come deve essere, ma che al tempo stesso sappia far parte del nostro grande patrimonio nazionale ed in questa attività solo io ho fede.

Il convegno dei massimalisti unitari

Anticollaborazionismo e Terza Internazionale

ROMA, 16, sera

Stamane alle 11, in via del Seminario, presso la direzione del partito socialista, ha avuto luogo la prima laboriosa riunione del convegno della frazione massimalista unitaria. Erano presenti rappresentanti di ogni regione d'Italia e moltissimi organizzatori, fra cui Martini, Bensi ecc. ecc. Dei deputati aderenti erano presenti solamente 12, fra cui gli on. Baratono, Cazzamalli, Vella, Lucci ecc. La direzione era rappresentata da Bacci, Zanerini, Serrati, Parpagnoli ecc.

Aperta la discussione, il presidente ha dato la parola al relatore al congresso on. Baratono, che sinteticamente ha esposto le ragioni che hanno informato il noto manifesto già lanciato e che dovrà continuare ad indirizzare tutta l'opera della frazione. Ha concluso riassumendo i capisaldi programmatici da includere nella mozione da presentare al congresso di Milano. Accolto da vivissimi applausi ha preso quindi la parola G. M. Serrati, che ha ribadito i concetti esposti dal Baratono, insistendo sul concetto di unità che si deve mantenere ad ogni costo. Il discorso di Serrati è stato spesso interrotto da applausi.

Molto commentata è stata l'astensione dei secessionisti. Di essi alcuni avevano aderito protestando, come Lazzari, contro il contegno di Serrati. Altri non avevano mandato nemmeno l'adesione. Appare certa la creazione di una nuova frazione.

Sospesa alle 13 la riunione è stata ripresa alle 15 ed è continuata la discussione generale alla quale sono intervenuti Cazzamalli, Vella, Fiorito ed altri. Baratono presenta la relazione che aveva avuto incarico di redigere dal comitato centrale, nella quale riferisce i varii punti sostanziali che differenziano la frazione massimalista dalle altre frazioni. La dichiarazione afferma il principio anticollaborazionista, inteso sia come partecipazione al potere, sia come votazione favorevole ad un indirizzo di Governo, sia anche come espressione di un pensiero che è giudicato incompatibile coi principi e coi metodi del partito socialista. La dichiarazione sostiene che il gruppo parlamentare socialista non può essere autonomo ma che è invece un organo del partito subordinato alla direzione stessa.

In quanto alla Terza Internazionale la dichiarazione esprime le riserve della frazione per l'ultimo atteggiamento di Mosca, avverso al partito socialista italiano, ma ispirandosi ai suoi principi eminentemente rivoluzionari, si ritiene dentro la Terza Internazionale, della quale accetta i principi fondamentali e cerca raggruppare attorno ad essa tutte le forze socialiste d'Europa e d'America che, pur essendo fuori della Terza Internazionale, si muovono sullo stesso terreno. Questa dichiarazione è stata votata all'unanimità, al congresso di Milano. La frazione massimalista presenterà l'ordine del giorno che sarà la sintesi dei concetti espressi nella suddetta dichiarazione.

Assurde pretese tedesco-atesine

a proposito del servizio militare

ROMA, 16, sera

L'*Idea Nazionale* intitola «L'esercito di Perathoner» un commento al convegno tedesco di Bolzano contro il servizio militare. «I tedeschi dell'Alto Adige protestano — scrive il giornale — contro l'intenzione del Governo di introdurre in quella regione l'obbligo del servizio militare. Il resoconto della riunione che ha avuto luogo a Bolzano, è uno dei documenti più istruttivi per misurare i risultati della nostra politica atesina. Quei quattro montanari che si sono riuniti per invito del signor Giuseppe Oberhunner, presidente della Lega dei contadini, hanno trattato lo Stato italiano da pari a pari: gli hanno rimproverato la forzata annessione del paese e l'infedeltà delle buone promesse fatte da Nitti. Hanno dichiarato che è inaudito che si costringano dei tedeschi a vivere in mezzo a degli italiani. Gli italiani che hanno ancora qualche memoria dello Stato austriaco, sanno infatti che l'Austria usava verso di loro riguardi di questo genere e che mai nessun italiano fu costretto a prestare servizio militare all'imperatore, e che mai a nessun italiano fu inflitta la pena di vivere in mezzo ai tedeschi.

Continua l'*Idea Nazionale*: «Che cosa vorrebbe il «Deutscher Verband»? In primo luogo, che gli abitanti tedeschi dell'Alto Adige non facessero il soldato; in secondo luogo che dovendo prestare servizio militare si costituissero dei corpi locali, cioè un piccolo esercito tedesco, che avrebbe il privilegio di avere le sue guarnigioni nell'Alto Adige, cioè proprio alle frontiere italiane. E' un'idea veramente bellissima. L'Italia, in omaggio ai delicati sentimenti del borgomastro Perathoner, dovrebbe mantenere una specie di presidio tedesco tra Salorno e il Brennero, in modo che in caso di un attacco germanico i poveri soldati nemici non dovessero incontrare alcuna resistenza e trovassero già al di là del confine le loro avanguardie. Noi siamo sicuri che il nostro Governo respingerà con fermezza tutte queste domande. Non possiamo però non constatare che il solo fatto che i tedeschi ardiscano di farle, è un indice gravissimo delle conseguenze alle quali la nostra politica ha portato».

Le onoranze al soldato ignoto

Il programma della cerimonia a Roma e ad Aquileia

ROMA, 16, sera

Stamattina ha avuto luogo al Ministero della Guerra la riunione del comitato d'onore per le onoranze al soldato ignoto. Erano presenti numerose personalità civili e militari, fra cui il Presidente del Consiglio on. Bonomi ed il Presidente della Camera on. De Nicola, il ministro della Guerra on. Gasparotto, il generale Diaz, l'ammiraglio Thaon de Revel ed altri.

Il ministro della Guerra rilevò l'importanza e l'alto significato delle onoranze che devono essere rese al soldato ignoto, le quali però devono essere contenute nei limiti di una doverosa austerità e semplicità. Annunziò che erano state date disposizioni, perchè fossero raccolte le salme, e che erano stati presi degli accordi con la commissione per il monumento a Vittorio Emanuele, per la tumulazione della salma del soldato ignoto.

Dopo brevi dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, ha preso la parola il generale Diaz, che ha esposto il progetto per le onoranze. Saranno a tale scopo scelte 11 località della zona di guerra che si sono rese più celebri per fatti guerreschi, e da queste saranno tolte 11 salme, le quali in eguali casse saranno trasportate ad Aquileia e visitate da una commissione composta dai rappresentanti del ministro della Guerra, della Camera e del Senato, dalle associazioni nazionali, dalle vedove e madri dei caduti. Una vedova di guerra sceglierà la salma destinata alla tumulazione, e questa sarà trasportata a Roma perchè sia tumulata il quattro novembre sotto la statua della Dea Roma, del monumento a Vittorio Emanuele. Le altre 10 salme saranno solennemente tumulate ad Aquileia. Nel giorno della tumulazione, cioè il 4 novembre, in piazza Venezia, la salma sarà ricevuta dal Sovrano, accompagnato dalle bandiere e dalle rappresentanze dell'Esercito. Nello stesso giorno avranno luogo in tutta Italia uguali feste.

Dopo alcune brevi parole pronunziate dall'on. De Nicola, dal sen. Fradeletto e dal sen. Barzilai, si nominò la presidenza del comitato esecutivo, che risultò composto dai ministri della Guerra e della Marina, dal generale Diaz, dall'ammiraglio Thaon de Revel, dai senatori Barzilai, Fradeletto e Del Giudice, dal sottosegretario Macchi, dal generale Focchetti, dagli on. De Vecchi e Paolucci.

Quel che viene in luce a Berlino

sulle mene monarchico-reazionarie del Governo di Kahr

BERLINO, 16, sera

Le rivelazioni fatte ieri dal Cancelliere Wirth al comitato di sorveglianza al «Reichstag» hanno avuto un'eco profonda in tutta la Germania. I giornali le commentano ampiamente. Nel pubblico non si parla oggi che della scandalosa protezione accordata dal Governo di Monaco ai responsabili del colpo reazionario di Kapp.

Il castello dei congiurati

«Non solo — ha detto il Wirth — al colonnello Bauer, al capitano Ehrhard e agli altri capi del colpo di Stato del 13 agosto 1920 la Baviera accordò asilo, ma ne favorisce gli intrighi antirepubblicani. Il presidente della polizia di Monaco li ha accolti in casa come amici, malgrado il mandato di cattura che il Governo dell'Impero ha inviato alla presidenza della polizia. I suddetti reazionari vivono in una villa circondata da trincee, nei dintorni di Monaco, e protetta da forze armate della polizia bavarese».

Tutto ciò, come ieri dicevamo, è da tempo risaputo e i giornali replicatamente ne avevano parlato. Ma il fatto che il Governo centrale dell'Impero ha creduto di denunziare davanti alla rappresentanza del «Reichstag» tali enormità, riveste il carattere di uno scandalo politico di eccezionale importanza. E' un altro segno della volontà del Governo di Berlino di farla finita con gli atti di rivoluzione e di sobillazione degli elementi reazionari, che hanno trovato facile asilo in Baviera e che sono così efficacemente protetti da quel Governo.

La *Vossische Zeitung* completa le rivelazioni del Cancelliere Wirth sulle mene dei reazionari in Baviera, riferendo questi particolari: Dopo il fallimento del colpo di Stato di Kapp e lo scioglimento della brigata Ehrhard, i reparti militari che presero parte al movimento furono mandati a lavorare nelle foreste di Rosenheim (Baviera). Qui i capi del movimento reazionario si insediarono nel castello di Neuheuren, che divenne la meta degli elementi reazionari di tutta la Germania. Il giornale dice che questi intriganti sono concordi in un solo punto: rovesciare la Repubblica; confuse e divergenti sono le loro idee circa il nuovo assetto che dovrebbe essere dato alla Germania. Alcuni, infatti, vorrebbero l'assunzione al trono di un Wittelbach, altri parteggiano per il progetto di una lega degli Stati cattolici, cioè l'Ungheria, l'Austria e la Baviera.

Assassini protetti dalla polizia

Il dimissionario ministro dell'Industria bavarese Roth, intervistato, ha detto che la Baviera non è in grado d'impedire l'entrata nel suo territorio delle persone che risiedono nel Salisburgo o a Budapest, come il Governo d'Ungheria non riesce ad impedire l'entrata in Prussia degli emissari del Governo di Mosca.

Altro motivo d'indignazione dei partiti di Sinistra e del Centro è la passività osservata per tanto tempo dalla polizia di Monaco nei riguardi degli assassini di Erzberger. Gli arresti eseguiti in questi giorni in Baviera in seguito all'intervento energico delle autorità dell'impero e del Baden, hanno messo in luce che a Monaco si era formato un vero e proprio comitato terroristico per la soppressione violenta delle persone che avevano osteggiato, o potevano ancora osteggiare le mene militariste dei monarchici. Questo comitato, come ora si apprende, era conosciuto nei circoli reazionari sotto la denominazione «Organizzazione D.» e si componeva esclusivamente di ufficiali, che emettevano condanne ed eseguivano quelle emesse dai partiti di Destra Estrema. I due assassini di Erzberger facevano appunto parte di questa organizzazione.

Sette congiurati sono stati arrestati. Uno di essi, certo Klintsch, fu fermato alla stazione di Monaco, mentre attendeva l'arrivo di un complice, certo Kiringer, che con lui accompagnò in automobile alla stazione l'assassino di Erzberger, Schultz, poche ore prima dell'arrivo a Monaco dei funzionari della polizia del Baden venuti per arrestarlo. Il Klintsch doveva avvertire l'amico del pericolo che i membri della lega correvano, in seguito alla scoperta della loro trama. Il Kiringer però era stato nel frattempo arrestato in treno.

Le indagini sinora condotte dai funzionari della polizia berlinese giunti a Monaco, hanno potuto stabilire che i due assassini dell'Erzberger tornarono a Monaco dopo compiuto il misfatto e vi rimasero, finchè avvertiti che le loro tracce erano state scoperte, furono fatti partire.

La stampa di Stinnes

Nei circoli bavaresi si assicura che il Governo dell'impero è deciso, in caso di necessità, ad eseguire a Monaco un passo molto energico per ottenere la revoca delle leggi eccezionali e della sostituzione di quel presidente della polizia. Ufficiosamente si dichiara che il Governo è convinto dell'opportunità che le leggi eccezionali siano revocate prima della convocazione del «Reichstag», cioè, prima del 27 corrente. Il punto di vista bavarese che lo stato d'assedio e la censura possano essere revocati «quando la situazione lo permetterà» è considerato a Berlino assolutamente inaccettabile.

In Baviera le dichiarazioni del cancelliere Wirth vengono trattate dalla stampa asservita a Stinner, come fantasie, ed i giornali tipo *Muenchener Zeitung*, cercano di neutralizzarne gli effetti, pubblicando telegrammi e comunicati delle organizzazioni tedesco-nazionali, nei quali si esprime la fiducia nel dimissionario Kahr e se ne chiede il ritorno al potere.

La situazione è molto seria. Ad eccezione dei social-democratici non vi è nella Baviera meridionale nessun partito che si opponga con risolutezza all'egemonia dei circoli ultrafederalistici della reazione. I democratici della Baviera meridionale sono troppo deboli e troppo pochi. I nazionali tedeschi operano con la «cella sana» come il «Volkspartei» bavarese, cosicchè tutto può aspettarsi. Se si dovesse venire alla aperta separazione, una notevole parte a nord del Danubio si staccherebbe. La vecchia Baviera però diverrebbe la roccaforte della reazione tedesca.

I giornali borghesi di Monaco rimproverano in questi giorni al Governo del Reich di camminare verso il regime dei Soviet, mentre in senso inverso cammina la Baviera sulla strada del frazionamento della Germania.

L'industria pesante tedesca

in aiuto del Governo

BERLINO, 16, sera

Fra il Cancelliere dell'Impero ed i rappresentanti delle grandi banche e dell'alta industria tedesca, ha avuto luogo una conversazione intorno al modo migliore per procurare al Governo le divise per il pagamento delle forniture delle riparazioni. Secondo quanto assicura la *Vossische Zeitung*, l'alta finanza e l'alta industria tedesca si sono dichiarate disposte a mettere a disposizione dell'Impero le loro disponibilità in divise ed il credito che posseggono all'estero. Ciò metterebbe non soltanto il Governo nella situazione di tener fede agli impegni contratti verso l'Intesa, ma verrebbe anche a contribuire al rialzo del corso del marco.

Secondo il *Lokal Anzeiger*, l'industria e l'agricoltura tedesca hanno proposto al Governo di lanciare prossimamente un prestito all'estero. Si tenterebbe così di rendere adempibili gli obblighi derivanti dalle riparazioni indipendentemente dal mercato delle divise. Nei circoli socialisti il progetto è stato accolto con favore. In compenso l'industria e l'agricoltura chiedono la revisione dei progetti fiscali governativi e la costituzione di un Gabinetto di coalizione, con l'inclusione dei rappresentanti tedesco-popolari, dei socialisti maggioritari, dei democratici e del centro.

Clemenceau candidato al Senato

PARIGI, 16, sera

Il *Carnet de la semaine*, assicura che Clemenceau pensa sul serio a rientrare in Senato. In questi ultimi giorni ha sollecitato gli amici al Senato, perchè appoggino la sua candidatura o gli cedano il lor seggio.

Il Papa, considerate le ristrettezze economiche in cui nelle attuali condizioni generali dell'Austria versa anche la diocesi di Linz, ha disposto perchè 12 mila metri di stoffa destinata ad abiti ecclesiastici fossero acquistati in suo nome ed inviati al vescovo di Linz, mons. Giovanni Gpellner.

L'omaggio dell'Esercito a Dante

L'inaugurazione del monumento al "Poeta Guerriero„

FIRENZE, 16, sera

In una gloria di sole e di bandiere, oggi si è inaugurato a Campaldino il monumento a Dante Guerriero. Le autorità e gli invitati sono partiti da piazza della Signoria di buon mattino su numerose automobili. A Campaldino le strade sono ornate da festoni e da bandiere. Le autorità e gli invitati si riversano nell'aia di un contadino, a poca distanza dalla colonna commemorativa ancora coperta. Prestano servizio d'onore un battaglione del 70.o fanteria, uno squadrone dei cavalleggeri Alessandria, un plotone del Genio, un plotone di bersaglieri ed una batteria di artiglieria.

La cerimonia a Campaldino

Il generale Reghini comandante la brigata Venezia ha aperto la cerimonia. Sono presenti le autorità civile e militari, il ministro della P. I. sen. Corbino, il vice-Presidente del Senato, il marchese Torrigiani e numerosi invitati, fra i quali molte signore. Alle 10 precise arriva in automobile il generale Pecori Giraldi, rappresenante il ministro della Guerra. Si dà il comando di attenti: le truppe scaglionate lungo la strada presentano le armi; sulle colline circostanti tuonano i cannoni da 75; due bande intuonano la Marcia Reale. Tutti si scoprono. Il generale Reghini conduce il generale Pecori Giraldi lungo la strada che mena allo spiazzato, dove si svolge la cerimonia.

Sul palco di legno eretto per l'occasione, sale il generale Pecori Giraldi, attorniato dai ministri e dalle altre autorità. Il generale si dice orgoglioso di porgere alla memoria del Grande Poeta l'omaggio dell'Esercito e della Marina. Consegna al Comune di Poppi il monumento e lo prega di custodirlo gelosamente, con lo stesso animo col quale glielo consegnano oggi per suo mezzo le truppe di terra e di mare. Scoppiano vivissimi applausi.

Una tromba suona l'attenti: cade la tela che copre il monumento e l'elegante colonna appare agli occhi del pubblico plaudente che gremisce le strade ed i campi, in un pittoresco disordine, mentre i soldati presentano le armi, le bande suonano l'inno di Mameli e dalle colline tuonano i cannoni. E' un momento di commozione nella semplicità serena del momento. Sul monumento vi sono due epigrafi dorate: «Corridor vidi per la terra vostra o aretini e vidi gir gualdane» (Dante inf. XXII); e a tergo: «L'Esercito d'Italia — in Santa Croce di Firenze — inclinava le gloriose bandiere — dinanzi all'effige del divino Poeta — e qui nel campo funestato — da guerre fraterne — simboleggiava in questa colonna — la forza delle armi nazionali — per la tutela del diritto italiano.

L'arrivo del Re

Parla quindi il sindaco di Poppi e l'assessore Parato del Comune di Firenze. Terminati i discorsi, si procede alla cerimonia della consegna del monumento. Le autorità firmano la pergamena. Sulla gran via soleggiata che si snoda tortuosa, piena di polvere e di bande la gente si avvia verso Poppi, toreggiante da lontano. I soldati sono calorosamente applauditi dalla folla. La città di Poppi è tutta imbandierata. Quasi a mezzogiorno il corteo giunge al castello, dove ha luogo la cerimonia dello scoprimento di una lapide commemorativa. Compiuto anche questo rito il corteo è ritornato a Campaldino, da dove poi è partito per Firenze. Per protestare contro l'esclusione dei fascisti della provincia di Arezzo dalle onoranze a Dante, i fascisti fiorentini si sono ritirati dalla cerimonia. La cosa non ha dato però luogo ad incidenti.

Per domattina alle nove è fissato l'arrivo del Re. Le associazioni patriottiche cittadine ed il Comune hanno pubblicato per la circostanza un grande manifesto. Alle 9 e 30 avrà luogo un ricevimento solenne a Palazzo Vecchio. Sarà celebrato il secentenario della morte di Dante nella storica sala dei 500. Parleranno i sindaci di Firenze, Roma e Ravenna ed il senatore Isidoro Del Lungo, presidente dell'Associazione dantesca italiana, il quale presenterà al Re il volume «Le opere di Dante», testo critico della Società dantesca italiana.

Alle 12.30 il Re visiterà il museo Stibart. Alle 15.30 vi sarà un gran corteo storico che percorrerà le vie della città. Il Re assisterà al corteo dalla Loggia della Signoria. Alle 19.30 avrà luogo il banchetto ufficiale ed alle 21 la serata di gala al teatro della Pergola con dizioni dantesche di Francesco Pastonchi. Nel pomeriggio e alla sera in tutte le piazze di Firenze si svolgeranno concerti musicali. Ha annunziato il suo arrivo anche il ministro del Tesoro on. De Nava.

Il giuramento militare del Principe ereditario

TRIPOLI, 16, sera

La cerimonia del giuramento del principe ereditario si è svolta stamani nella sala del consiglio della «Francesco Ferruccio». Il comandante della «Ferruccio», Cantù, assistito dal comandante in seconda e dal Commissario, ha letto l'atto col quale S. A. R. si arruola nell'Esercito in qualità di allievo del collegio militare, ed ha letto poi i documenti annessi di prescrizione, fra i quali l'atto di assenso dell'arruolamento dell'augusto genitore. Fungevano da testimoni il generale Taranto e l'ammiraglio Bonaldi. Alla cerimonia assistevano il Governatore della Tripolitania, tutti gli ufficiali componenti lo Stato Maggiore della nave e gli ufficiali rappresentanti i vari corpi ed armi.

Insieme al principe hanno firmato l'atto di arruolamento alcuni allievi dell'Accademia Navale. Sul tavolo che ha servito per la firma dell'atto di arruolamento, era distesa la bandiera di combattimento della nave, che nei Dardanelli fu lacerata da un colpo nemico. Dopo la firma dell'atto il principe salì sopra coperta ed ha preso posto in mezzo ad un quadrato composto dall'equipaggio e dagli allievi dell'Accademia navale. A poppa, sotto la bandiera, si riunivano intanto tutti gli ufficiali. Il comandante Cantù, rivolto al principe ed agli allievi che dovevano giurare, ha pronunciato un vibrante discorso che è terminato con un grido unanime di tutti i presenti di «Viva il Re». Indi il comandante ha letto la formula del giuramento. Il principe ha giurato stendendo la mano sulla bandiera presentatagli dal comandante. Infine, gli allievi dell'equipaggio con alla testa il principe sono sfilati a poppa, davanti alla bandiera. Stasera a bordo della «Ferruccio», il principe ha offerto un pranzo, al quale hanno partecipato i personaggi che hanno assistito al giuramento.

Vittoria della tesi italiana

nella questione dei soccorsi alla Russia

PARIGI, 16, sera

Una sottocommissione della commissione internazionale per aiutare la Russia, si è riunita oggi al Ministero degli Esteri. E' stato compilato un appello che sarà rivolto a tutte le Potenze capaci di aiutare la Russia per domandare loro di partecipare al compito che la commissione internazionale si è assunto. Quest'ultima, si è riunita nel pomeriggio, ed ha approvato il testo definitivo. Una certa incertezza si è verificata nella commissione circa l'atteggiamento da prendere dopo la risposta insolente di Cicerin. I francesi avevano proposto che la commissione si sciogliesse, ma la tesi italiana è stata accettata dopo una certa indecisione, anche per evitare che ad altri paesi non appartenenti all'Intesa derivassero da un'opera di soccorso vantaggi morali che più tardi avranno il loro valore.

Le incertezze della crisi irlandese

dopo la mossa di De Valera

LONDRA, 16 sera

A quanto narrano oggi i corrispondenti da Inverness, nessuno è rimasto più sorpreso di Lloyd George per l'inopinata pubblicazione della nota di De Valera avvenuta ieri. Questa nota era stata comunicata fin da martedì al Primo ministro, ma Lloyd George, appena l'ebbe letta, fece telegrafare al De Valera dallo stesso suo messo, che considerava come non avvenuta la comunicazione, allo scopo di lasciargli il tempo di riflettere sul suo tenore e modificarla in modo da renderla accettabile al Governo inglese, perchè questo non avrebbe mai consentito a ricevere un rappresentante irlandese, come plenipotenziario di uno Stato sovrano.

Lloyd George supponeva che questo avvertimento avrebbe fatto modificare al De Valera il testo della nota del «Dail Eireann», per non mandare a monte le trattative. Fu soltanto ieri sera che Lloyd George fu informato che la nota feniana era stata pubblicata senza cambiamenti, da giornali della sera di Dublino e telegrafata alla stampa londinese. Immediatamente egli ha inviato al De Valera un telegramma, in cui ripete che il Governo inglese non può riconoscere, nè al De Valera, nè agli altri, la rappresentanza irlandese come Stato sovrano, e che in conseguenza ritira la proposta fatta di una conferenza al 20 settembre. Nello stesso dispaccio Lloyd George mette in evidenza che da quando le trattative di pace sono incominciate, tutte le concessioni sono state fatte dal Governo inglese e che gli avversari non si sono mossi di una sola linea dall'attuale attitudine intransigente che hanno assunto.

L'impressione a Londra è stata fortissima, specialmente nelle sfere politiche governative, dove era ormai fondata la persuasione che la questione irlandese fosse entrata nel periodo definitivo della sua soluzione. Questo ottimismo era condiviso pienamente da Lloyd George. A Londra tutti riconoscono che la situazione è grave, ma malgrado tutto permangono le speranze che sarà ancora possibile evitare un ritorno alle aperte ostilità.

A Dublino la pubblicazione della lettera del De Valera ed il telegramma di Lloyd George hanno prodotto doloroso stupore e tutti oggi si domandano come la vertenza andrà a finire. La notte scorsa i «leader» feniani hanno tenuto in casa di De Valera una riunione e non si sono separati che questa mattina all'alba, ma nessuna comunicazione al riguardo è stata fatta alla stampa. La stampa di Dublino è unanime nell'insistere che la conferenza abbia luogo lo stesso e che il De Valera ed il «Dail Eirann» facciano i passi necessari per rendere possibile il convegno. I feniani pretendono di essere stati interpretati male. Infatti, il direttore dell'ufficio stampa feniano ha inviato oggi ai giornali di Dublino, un comunicato nel quale fra altro dice che l'attitudine del «Dail Eierann» è che i suoi plenipotenziari non possono ripudiare la repubblica come preliminare della conferenza, ma De Valera stesso non domanda al Governo britannico di riconoscere anticipatamente la repubblica irlandese.

Entrambe le parti del consesso del «Dail Eireann» dovrebbero partecipare alla conferenza senza pregiudiziali ed essere libere di concludere la pace nelle condizioni indicat nell'ultimo paragrafo della precedente nota di Lloyd George. Questo comunicato, come è facile rilevare, è in aperta contraddizione con lo spirito della nota del De Valera e deve essere interpretato come un nuovo tentativo ufficioso di girare la situazione difficilissima e delicata che si è venuta formando.

Nei commenti della stampa londinese, De Valera è preso a partito per la sua insistenza nelle formule e nelle forme. La *Westminster Gazette*, giornale schiettamente amico dei feniani, ricorda che gli irlandesi da oltre 600 anni non sono più uno Stato sovrano e che i vincoli della Corona britannica vennero sempre accettati come indissolubili da tutti gli agitatori irlandesi del passato. Il giornale afferma che sarebbe una vera tragedia se gli sforzi per giungere alla pace con le due isole dovessero fallire per colpa della vanità di un fabbricatore di frasi.

Sondaggi francesi a Varsavia e Bucarest

per una guerra contro la Russia

LONDRA, 16, sera

Il *Daily Herald* pubblica alcune interessanti rivelazioni intorno agli intrighi orditi dalla polizia francese in Polonia ed in Romania, per indurre i Governi di questi due paesi ad entrare in guerra contro la Russia dei Soviet. Il giornale socialista, al quale va lasciata la responsabilità delle sue pubblicazioni, afferma che durante gli ultimi due mesi il Governo francese ha fatto tutti gli sforzi possibili per spingere la Polonia e la Rumenia, contro la volontà dei rispettivi Governi, a rompere gli indugi contro la Russia.

La missione militare francese a Varsavia si è messa in rapporto con lo Stato maggiore polacco e con i militaristi del paese, allo scopo di forzare la mano al Governo. Per raggiungere questo intento, i francesi hanno dato assicurazione ai militaristi polacchi circa la sistemazione delle questioni della frontiera ora pendenti, domandando in cambio che la smobilitazione dell'esercito polacco dovesse cessare.

Pratiche identiche sono state condotte a Bucarest, ma colà il Governo si è mostrato sordo a tutte le lusinghe. Il 3 settembre il Governo francese ha inviato a quello polacco una nota, in cui suggeriva di arrestare la smobilitazione incominciata, di cedere l'alto comando ad un comitato di generali francesi e di mettere il commissariato sotto la vigilanza della missione militare francese che si trova a Varsavia. La nota concludeva con garbate minacce di abbandonare la Polonia al suo destino se non avesse accolto questo piano. Il Governo di Varsavia ha declinato in una nota l'ordine di idee esposto dai francesi e per il momento sembra che l'intrigo sia fallito.

Massimo Gorki moribondo?

ROMA, 16, sera

L'*Epoca* ha da Berlino che secondo notizie private da Pietrogrado, Massimo Gorki sarebbe così gravemente ammalato, che i suoi medici curanti disperano di salvarlo. Gorki era affetto da tisi polmonare da oltre 20 anni, tanto che per curarsi si era stabilito a Capri nel 1906. Quivi rimase fino al 1914 e le cure insieme con la sua fibra robusta gli permisero di sostenere la lotta. Però circa un mese fa egli fu colpito da una polmonite doppia, che ha causato un peggioramento generale e l'indebolimento del cuore, tanto che egli sarebbe adesso moribondo.

Così si spiega anche il fatto fino ad ora rimasto nel mistero, che la moglie di Gorki, l'attrice drammatica Maria Andreiewa, tanto nota anche in Italia, dove si trovava fino a poco tempo fa incaricata dal Governo di Lenin di fare propaganda a favore del regime leninista, ha dovuto vendere dei gioielli per tornare in Russia.

Donna Francesca Garibaldi ammalata

LA MADDALENA, 16, sera

La signora Francesca Garibaldi è ammalata. Chiamato telegraficamente dalla figlia Clelia, è giunto ad Orzieri il prof. Giuseppe Fadda, che tenne subito un consulto. Si fanno voti perchè la vedova dell'eroe sia conservata all'affetto degli italiani.

Oggi S. Satiro; Domani S. Eustorgio. Leva il sole alle ore 6; tramonta alle 18.35.

CRONACA DELLA CITTÀ

I termini dei prossimi decreti

che regoleranno la vita amministrativa delle Nuove Provincie

Abbiamo da Roma, 16, notte:

Una comunicazione ufficiale ha dato notizia della prossima promulgazione dei due Decreti che provvedono alla nuova sistemazione amministrativa delle provincie redente. In un'intervista concessa al *Messaggero*, il senatore Salata spiega il carattere dei due decreti:

Pubblicazione imminente

— Deliberati nello stesso giorno dal Consiglio dei ministri, i due decreti sono di pubblicazione imminente: il decreto-legge reca la data del 31 agosto u. s., il decreto reale quella dell'8 settembre. Formalmente distinti, costituiscono un tutto omogeneo. E tendono a questo scopo duplice: di avviare alla sollecita sistemazione definitiva delle nuove provincie e di prendere per intanto tutti i provvedimenti che sono necessari per far sì che la vita politico-amministrativa delle terre redente in questo periodo di transizione si svolga ordinata ed efficace. Le incertezze del periodo di armistizio devono dar luogo senz'altro ad un ordinamento che, sia pure ancora provvisorio, poggi però su norme sicure e ridia alle popolazioni la sensazione della normalità e la debita influenza diretta.

Le Commissioni consultive

— Parliamo prima, se non le dispiace, delle Commissioni consultive.

— Se ne è parlato, come sapete, molte volte anche in altri decreti; questa però è la volta dei fatti. Entro il mese le Commissioni consultive tanto alla periferia (a Trento, a Trieste, a Zara) quanto nel centro a Roma, saranno costituite. Ne formano il nucleo i senatori e i deputati delle rispettive circoscrizioni regionali, ai quali si aggiungeranno per nomina del Presidente del Consiglio pochi membri estranei alle due Camere per assicurare la cooperazione dei partiti, degli enti locali e delle competenze specifiche più pregevoli. Io per temperamento non sono amico delle Commissioni: sono accusato anzi di tendenze dittatoriali! Ma queste Commissioni consultive le ho sempre volute e nulla ometterò con l'appoggio sempre generoso del Presidente del Consiglio e con la cooperazione dei Commissari Generali Civili perchè rispondano al loro compito. Non tutti, neppure tra i rappresentanti parlamentari delle nuove provincie, le volevano. Si dovette lottare per far accettare questo vero dono che il Governo fa alle terre redente di poter partecipare direttamente anche alla preparazione della nuova sistemazione. L'on. Bonomi adempie così una promessa fatta fin dal primo giorno del suo governo: di voler, cioè, sentire in ogni cosa più importante la voce e seguire «l'esperienza dei nativi».

— Saranno dunque dei parlamentini speciali?

— Sì, ma non in cattivo senso e senza alcuna tendenza separatista che respingiamo. Si era pensato in un primo tempo a vere e proprie Commissioni parlamentari miste. Ma si è creduto di limitare queste consultazioni ai rappresentanti dei più direttamente interessati. Quando questi avranno concretato le loro richieste e i loro progetti, spetterà al Governo e al Parlamento di esercitare il loro controllo dal punto di vista dell'interesse generale. Ma io confido che le stesse Commissioni, con la guida dello stesso Governo e in continuo contatto con i suoi rappresentanti, terranno così presente questo prevalente interesse nazionale, che non ci sarà bisogno alcuno di successive revisioni da questo punto di vista. Governo e Parlamento avranno intanto sgomberato, a traverso questi dibattiti interni, molti dissensi, e molte tendenze in conflitto, e ne avranno dinanzi a sè la fusione in un unico programma. Gli stessi conflitti nazionali (con tedeschi nella Venezia Tridentina, con slavi nella Venezia Adriatica) usciranno da queste concrete discussioni quasi domestiche ridotti ai loro veri termini, mitigati e contenuti in soluzioni eque e praticamente aderenti alla realtà, senza pericolose escursioni in campi più ampi ed estranei. Il Governo si è naturalmente riservato la direzione di questo lavoro preparatorio e ne assume la responsabilità politica e pratica.

I compiti delle Commissioni

— Quali sono specificamente i compiti delle Commissioni?

— Li posso indicare con le stesse parole del decreto reale. Le Commissioni hanno l'incarico di studiare e proporre i provvedimenti di carattere generale, ritenuti necessari per l'assetto definitivo di ogni ramo dell'amministrazione nelle nuove provincie ed in particolare per le circoscrizioni amministrative e per i limiti e le modalità delle autonomie regionali, provinciali e comunali, ivi compreso l'esercizio dei poteri legislativi spettanti alle Diete provinciali.

Il Governo può richiedere il parere delle Commissioni anche per quanto si attiene all'amministrazione delle nuove provincie e particolarmente per l'esercizio della facoltà legislativa attribuita al Governo stesso nelle leggi sulle annessioni. Le Commissioni consultive dovrebbero definire i lavori entro un anno dalla loro costituzione e trasmettere al Governo le loro proposte, anche durante il corso della loro attività, per la presentazione al Parlamento o per la emanazione dei necessari atti di Governo. Le Commissioni consultive sono costituite separatamente per la Venezia Giulia, per la Venezia Tridentina e per la circoscrizione di Zara. Per affari d'interesse comune è costituita una Commissione consultiva centrale in Roma, con non più di venti membri. Le Commissioni hanno facoltà di far partecipare ai propri lavori con voto consultivo anche persone estranee particolarmente perite nelle materie da trattarsi. Per problemi speciali di carattere tecnico (giuridico, economico, finanziario ecc.) possono costituirsi comitati tecnici anche con membri estranei alle Commissioni stesse.

— Ma da quanto lei mi ha esposto, le Commissioni non solo predispongono la sistemazione definitiva; possono intervenire anche nell'amministrazione corrente.

— Sicuramente, non però nei dettagli nè in modo da ingombrare o rendere meno pronta l'opera del Governo, ma solo nei problemi generali e per gli atti di carattere legislativo o comunque organizzatorio e sempre con potere consultivo. Sarà in ogni caso la sede naturale della critica da cui il Governo non deve rifuggire, e della cooperazione che deve desiderare. Il Ministero che con i poteri delegatigli dal Parlamento potrebbe mettere le nuove provincie ogni giorno dinanzi ad un fatto compiuto a traverso l'estensione delle leggi del Regno, impone da sè con queste consultazioni un limite alla sua onnipotenza. E i suoi organi, in alto e in basso, avranno nelle stesse Commissioni un controllo utile. Ne sarà alleggerito anche per questo rispetto l'ambiente della Camera dei deputati, dove per la più difficile conoscenza delle condizioni locali e dei particolari problemi certi dibattiti possono assumere importanza eccessiva e avere una non desiderabile più ampia risonanza...

— Questo, dunque, per l'avvenire. E i provvedimenti concreti di immediata efficacia?

— Sono contenuti nel decreto-legge e rispondono al concetto generale esposto dall'on. Bonomi nel suo programma di Governo. Ecco come schematicamente potrei prospettarvi questi provvedimenti:

Il carattere dei provvedimenti

1. Si mantiene nei Commissari Generali Civili, regolandolo in conformità alla nuova situazione, quel decentramento burocratico statale che risponde alla posizione dei cessati luogotenenti austriaci. Sarebbe strano che mentre tanto si discute in Italia di decentramento da introdurre, lo si togliesse o mutilasse là dove esiste.

2. Si toglie di mezzo quella incertezza che durava per effetto dei provvedimenti del periodo bellico e dell'armistizio, rispetto ai poteri legislativi che come non spettavano ai luogotenenti, così devono anche ora concentrarsi nel Parlamento e nel Governo del Re entro i limiti delle delegazioni a questo conferite per legge. Erano ormai frequenti per questo i conflitti anche dinanzi al Consiglio di Stato e da tutti era desiderata una precisa determinazione.

3. Si dà facoltà al Governo di svolgere, nell'interesse delle singole provincie preesistenti o progettate, l'amministrazione politica entro la stessa regione con l'istituire dei Vicecommissari Generali esposti p. e. a Gorizia per il Friuli e a Parenzo per l'Istria, senza toccare l'unità della regione.

4. Si fa rivivere, impregiudicato l'avvenire, la rappresentanza delle provincie, per le quali, non essendo ancora possibili le elezioni, si nominano delle Giunte provinciali straordinarie, che esercitino le facoltà amministrative proprie delle Giunte e delle Diete provinciali e cooperino col Governo anche per provvedimenti legislativi che nel campo autonomico fossero indifferibili. Al solo Commissario governativo sinora imperante si sostituiscono organi collegiali, con equa rappresentanza dei partiti e delle nazionalità: avviamento al libero gioco delle future elezioni e anche al pacifico componimento di molte controversie.

5. Si indicono le elezioni per i Comuni, sulla base della legge elettorale italiana, con qualche adattamento e col rispetto della rappresentanza proporzionale là dove, come per la città di Trento, era già adottata fin dal periodo prebellico o deliberata, come per Rovereto. Si sanerà con le elezioni una situazione veramente insostenibile: i due terzi dei Comuni delle nuove provincie sono da anni in mano di Commissari governativi e anche le poche rappresentanze superstiti ripetono la elezione dal periodo prebellico e sono ormai esauste ed esautorate.

6. Tanto le Giunte provinciali quanto i Comuni continuano a funzionare secondo i regolamenti provinciali e comunali ivi in vigore e che sono la base del diritto autonomico portato con sè dalle nuove provincie. Al di là delle elezioni comunali, nulla della nostra legge comunale e provinciale è imposto ai Comuni e alle provincie delle terre redente. Nulla è innovato ad esempio nei rapporti, così diversi, tra Comuni e Stato e tra provincie e Stato. Il che può durare senza alcun pericolo per quelli che sono gli interessi superiori della unità nazionale, ma anzi può essere seguito con utilità come esperimento tanto più prezioso ed utile, perchè pratico e non teorico, perchè fatto nella realtà ed entro il proprio organismo statale.

Tedeschi e slavi

— E dopo tanta amministrazione, mi dica il suo pensiero sulla situazione politica delle nuove provincie e su tutte queste polemiche pro e contro tedeschi e slavi.

— Abbia pietà de' suoi lettori. La conversazione è stata già così lunga. E poi, non è questo per me nè il tempo nè il luogo per i giudizi che ella mi chiede.

— Ma le autonomie speciali per l'Alto Adige?

— Se ella vuol accennare alla provincia separata per l'Alto Adige, posso assicurarla che il problema è, nei riguardi del Governo, impregiudicato. Nessun impegno esiste. La Commissione consultiva di Trento ne potrà discutere liberamente in cospetto e con la cooperazione dei rappresentanti tedeschi che entreranno a far parte tanto della Commissione stessa quanto della Giunta provinciale straordinaria. E il Governo e il Parlamento poi decideranno.

In generale, il problema dell'autonomia non è inteso da noi e non sarà mai attuato contro lo Stato, ma nell'interesse dello Stato. Questo dico pubblicamente, come ho detto ripetutamente anche a tedeschi e a slavi nelle molte trattative da me condotte per incarico del Governo centrale. Noi rifuggiamo con orrore da ogni tendenza separatista, nè intendiamo che nell'autonomia si nasconda un'insidia ai vincoli che sino all'estremità dei nuovi confini devono rinsaldare la unità dello Stato con tanto sacrifizio conquistata. Può bensì per questa via autonomistica sperarsi facilitata la soluzione di qualche problema alloglottico ai margini della Patria; ma come devesi respingere ogni idea di «Stato entro lo Stato», così non si potrebbe immaginare una diversa e maggiore misura di ordinamenti autonomistici a gruppi o territori d'altra lingua. Unica dev'essere per tutte le provincie o parti di esse, come del resto era anche ieri sotto la dominazione straniera, la cornice e unica la sostanza di questi ordinamenti. Chi abbia altri propositi, è nemico dell'autonomia perchè costringerebbe lo Stato, per la propria difesa, a negarla. Nel chiederne il mantenimento noi invece abbiamo fede di rendere un servigio all'interesse generale dell'Italia. Chi ha lottato e sofferto per la redenzione, non può pensare nè volere diversamente. Dopo le incertezze, le diffidenze e le difficoltà dell'assestamento che non conviene sottacere ma neanche esagerare, anche i nuovi cittadini d'altra lingua comprenderanno e riconosceranno che condizione pregiudiziale di successo per il nostro programma autonomistico si è il desiderio e il proposito di raggiungere a traverso le autonomie, col proprio bene, il bene generale e superiore dello Stato sino al Brennero e sino al Nevoso.

I depositi della Cassa postale viennese

Abbiamo da Roma, 16, sera:

E' partito per Vienna il cav. Matteucci capo del servizio postale per le nuove provincie allo scopo di definire la grave questione dei depositi e risparmi nelle terre redente e di cui ebbe ad interessarsi al Senato l'on. Mayer in una delle ultime sedute.

Nomina. Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha nominato aggiunto di cancelleria nella nona classe di rango presso la Direzione di Finanza della Venezia Giulia il respiciente dell'ex Guardia di Finanza Olivari Cristoforo.

I provvedimenti per la Marina mercantile

e gli armatori triestini

La notizia che conferma la definitiva approvazione dei provvedimenti per la Marina mercantile è stata aspramente commentata dai giornali socialisti. Nell'«Avanti!» del giorno 15 corrente è infatti apparso un articolo dal titolo «Lo scandaloso carrozzone della Marina mercantile», riprodotto poi da un giornale locale. Siccome nello stesso la portata generica del decreto Belotti viene lumeggiata in rapporto al concetto che presiedette all'adozione da parte del Governo dei provvedimenti, abbiamo ritenuto interessante chiedere su tale materia particolari e chiarimenti a persona che ebbe parte preponderante nelle molte conferenze svoltesi a Roma durante la formulazione dei progetti. Il nostro interlocutore ci ha dapprima ringraziato perchè la nostra opera può valere a non deviare l'opinione pubblica, che così facilmente si allarma, da una giusta valutazione dei provvedimenti e della situazione che essi creano ai costruttori nei confronti del Governo.

Le condizioni di fatto

— Accennare al sistema legislativo che i nuovi progetti vogliono liquidare, è ormai vano. Tutti sanno ormai che col 30 giugno 1921 scadeva il termine per usufruire dei provvedimenti di favore per le costruzioni navali che vanno sotto il nome di decreto De Nava; che oltre tal tempo niente era garantito alle navi non consegnate; che i costruttori navali, a traverso ripetuti affidamenti di membri del Governo, avevano ordinato materiale e iniziato costruzioni che il 30 giugno non erano pronte, per mantenere continuità di lavoro negli stabilimenti. Al 30 giugno, quindi, tutti i cantieri si trovavano praticamente nella condizione di dover arrestare le costruzioni, poichè le perdite che essi avrebbero sopportato per ultimarle avrebbero superato quelle che i cantieri avrebbero subito cessando senz'altro le costruzioni stesse.

Queste condizioni avevano resa evidente la urgente necessità, cui l'on. Bonomi accenna appunto nella sua intervista alla «Tribuna», di stanziare una somma congrua per la liquidazione del decreto De Nava, con l'intenzione di ripartirla tra quelle navi che non fossero riuscite ad entrare in servizio prima del 30 giugno, riconoscendo, in certa guisa, quei casi di forza maggiore che avevano potuto determinare il ritardo.

Un provvedimento di tal genere avrebbe condotto ad assegnare considerevoli contributi a navi sulle quali ben poco più vi era di mano d'opera da spendere, e avrebbe invece abbandonato al loro destino quelle costruzioni che per non aver raggiunto un forte avanzamento, avrebbero assicurato alle maestranze maggior lavoro.

La tesi dei costruttori triestini

Questa è la tesi che i costruttori triestini sostennero fin dall'inizio: avendo consenzienti anche le organizzazioni operaie, che vedevano in essa una maggiore tutela degli interessi delle maestranze. E però i triestini sostennero dover assegnare alle navi di cui risultasse effettivamente iniziato il lavoro, un contributo uniforme, qualunque fosse il loro stato di avanzamento.

Quanto alla misura del contributo, gli industriali triestini, che dettero, durante tutte le trattative, prove di moderazione nelle loro richieste, avevano dimostrato, e chiesto fino all'ultimo per la fissazione di un contributo di L. 1000 per tonnellata portata, poichè questo era il minimo di sovvenzione che consentisse loro di lavorare, pur con perdita considerevole, e avendo già calcolato a loro perdita definitiva la enorme svalutazione del materiale acquistato.

Il Governo non potè, secondo il voto delle Commissioni parlamentari, accettare la domanda degli industriali, e limitò, sulla base di 125 milioni di sovvenzione, il contributo a lire 900 per tonn. stazza lorda, ciò che equivale a lire 600 per tonn. portata. Questa, la situazione attuale: che è ben lungi, come è facile constatare, dal rappresentare la palma della vittoria dei pescicani marittimi!

Così che ora non c'è che prendere buona nota di quello che il Governo ha dichiarato di poter fare e di decidere, su queste basi, dell'attività dei cantieri, che devono trovare la possibilità di una radicale riduzione nel costo di produzione per poter, sempre soffrendo perdite ingenti, proseguire nei lavori.

Il 30 e il 25 per cento

E poichè si è accennato al dispregio delle commissioni, non è male ora che sia ricordato che, mentre nel progetto ministeriale era stabilito come minimo di avanzamento il 30 per cento, la Commissione dei Lavori Pubblici, con tutto l'interessamento dei membri socialisti, approvò che il limite fosse abbassato al 25 per cento, perchè dei benefici del decreto potesse fruire maggior numero di costruzioni navali, e quindi trovare impiego maggior numero di operai.

Queste, semplicemente, le origini e le vicende del primo progetto Belotti, che, bene intendendo gli interessi delle maestranze, i deputati socialisti nella Commissione parlamentare dei Lavori Pubblici appoggiarono, dimostrandone l' urgenza.

Quanto al secondo progetto, che lo Stato facesse costruire navi per 200 milioni da servire alle linee sovvenzionate, sorto nella mente del ministro Bellotti come parte integrale di un programma valevole a limitar la crisi paurosa delle costruzioni navali, succedaneo ad un primo progetto di premi di costruzione da attribuirsi a naviglio misto, più complicate sono le sue vicende, ed è ancora lontano dal termine. Su di esso è, però, difficile esprimere un giudizio. Certo che l'approvazione del primo progetto non poteva essere ritardata dalle difficoltà sorte per il secondo, sopra tutto per un diffuso malinteso che ha fatto temere potesse comunque nascondere il progetto della costituzione di una flotta di Stato.

Ma anche in tale riguardo, è bene rilevare che gli industriali triestini avevano sostenuto il concetto, anzichè della costruzione di navi a tutte spese dello Stato, della costruzione di un maggior tonnellaggio, chiamando a contribuirvi in larga misura anche il capitale privato. E credo che il proletariato non potrebbe desiderare di meglio.

La Lega Studentesca Italiana di Trieste ci comunica che la sede sociale e la segreteria, sono trasferite in via Cesare Battisti, presso la sala Fenice, da lunedì 19 corrente in poi. Orario 17-20. Lunedì alle ore 17.30, sarà effettuata la consegna dei doni a coloro che non hanno ancora ritirato i premi dei campionati studenteschi. Il concorso per il sussidio, è rinviato fino al 20 settembre a. c. Da giovedì 22 corr., si accetteranno presso la segreteria sezione balli, (via C. Battisti, sala Fenice) le prenotazioni dei soci per le prossime lezioni di danza.

Nuove pubblicazioni. Il concittadino dott. Giorgio Mann pubblica nella Biblioteca di scienze economiche dei fratelli Treves un volume dal titolo «Problemi e tecnica dell'esportazione d'oltremare». Lo studio è tratto dal corso di lezioni tenuto dal dott. Mann all'Istituto Revoltella nel maggio 1920. Dell'importante pubblicazione riparleremo più ampiamente.

La commissione d'inchiesta

sulle ricostruzioni e i danni di guerra

La Commissione d'inchiesta sulle ricostruzioni e la liquidazione dei danni di guerra, composta di vari membri della Camera dei deputati appartenenti a tutti i gruppi e di alcuni senatori, ha iniziato ieri mattina i suoi lavori sotto la presidenza del sen. conte Grimani, assistito dal segretario della Commissione stessa, gr. uff. avv. Salvatore Gatti, consigliere di Stato. Fanno parte della Commissione i senatori Grimani, Di Rovasenda, D'Andrea e Dorigo e i deputati Casertano, Cosattini, Carloni, Baglioni, Di Giovanni e Guarienti.

Alla seduta della Commissione presenziarono i senatori Mayer e Valerio, l'on. Suvich, il comm. Lori, del Dipartimento tecnico del Commissariato Civile, il cav. Riva, addetto all'Ufficio delle Terre Liberate, il cav. Villasanta, vicecommissario del Comune ed i rappresentanti della stampa locale.

La Commissione è stata preceduta dal comm. Milani, che da parecchie settimane sta raccogliendo il materiale preparatorio ed ha convocato persone che per le loro particolari attribuzioni e competenze erano in grado di fornire i ragguagli necessari a rendere l'inchiesta feconda di buoni risultati. La Commissione sostanzialmente si prefigge molteplici scopi: 1) rilevare se durante i lavori di ricostruzione nella zona dell'Isonzo gli uffici responsabili peccarono di deficienze tecniche o amministrative; 2) assodare e rilevare se e per quali manchevolezze l'opera delle ricostruzioni non è stata ancora ultimata; 3) precisare le cause e le responsabilità dei ritardi e segnalare le persone e gli enti che più direttamente ne subirono le dannose conseguenze; 4) cercare i mezzi più idonei e le procedure più sollecite per ovviare agli eventuali inconvenienti interessando il Governo ad un efficace intervento di tutela.

Ciò che vale per le ricostruzioni vale anche per la liquidazione dei danni di guerra. Anzi, dalle discussioni di ieri, a cui vennero invitati anche i rappresentanti della stampa locale, compresi i giornalisti dell'organo sloveno e i delegati della Società *Edinost*, apparve chiaro che le critiche maggiori si stringono attorno gli uffici incaricati della liquidazione dei danni di guerra. Il cav. Riva diede lucide spiegazioni sulla legge e sulla procedura applicata nella liquidazione dei danni, rilevando i difetti originali della legge stessa che — secondo l'oratore — sembra fatta espressamente per complicare e ritardare la maturazione delle pratiche di liquidazione.

Dallo scambio rapido e succinto di pareri intorno ai problemi surriferiti, è risultato che per approfondire l'analisi sulle cause degli eventuali mali lamentati, è necessario non solo che la Commissione prenda diretta conoscenza dei problemi stessi sui luoghi e presso le persone che sono direttamente interessate, ma anche che i rappresentanti della stampa, chiamati ad agevolare l'opera della Commissione col loro contributo di conoscenze ed esperienze sui problemi edilizi e sui danni di guerra, raccolgano ancora dati e precisino circostanze che valgano ad illuminare molteplici aspetti dei problemi. Infatti ben poco poterono dire i giornalisti convocati dalla Commissione. Venne rilevato, a proposito delle ricostruzioni nella zona dell'Isonzo, che le critiche sull'opera svolta si riducono se mai a qualche lamento di soverchia lentezza, mentre dalle relazioni della stampa, dalle dichiarazioni degli ingegneri e architetti appare che l'opera finora compiuta, e in certi luoghi ultimata, è degna di considerazione dal punto di vista tecnico per le difficoltà superate.

I rappresentanti dell'organo sloveno dichiararono di non aver raccolto ancora il materiale per elencare alla Commissione il malcontento delle popolazioni slave, però mostrarono subito viva premura informando i delegati della Commissione che i lagni maggiori si dovevano alla lentezza nella liquidazione dei danni di guerra.

Comunque la Commissione ebbe campo, nella laboriosa seduta di ieri, di orientarsi e rilevare l'entità dei problemi ch'essa è chiamata a studiare e risolvere. Tale orientamento è apparso anche dal fatto che la Commissione — in pieno accordo col suo presidente conte Grimani — ha redatto subito un rapporto informativo al ministro delle Terre Liberate, in cui vengono esposti i difetti e rilevate le cause che presumibilmente rendono più complicata e lenta la liquidazione dei danni di guerra. L'inchiesta è appena al suo inizio. Nei quattro giorni previsti per i lavori e le visite sui luoghi ricostruiti, la Commissione avrà modo di conferire con persone e di esaminare analiticamente, precisando se e per quali cause sono in difetto le ricostruzioni e le liquidazioni.

Oggi la Commissione visiterà la zona di Monfalcone e la città. Domani sarà a Gorizia e Gradisca.

La visita della Commissione a Monfalcone

MONFALCONE, 16, sera

Accompagnata dal comm. Milani, oggi, alle 15.30, giunse improvvisamente con tre automobili, nella nostra città, la Commissione parlamentare d'inchiesta per le Terre Liberate e Redente, composta di deputati e senatori, allo scopo di informarsi sopra luogo sulle opere di ricostruzione e di restauro finora eseguite e su quelle da eseguirsi. La Commissione si radunò al Commissariato Civile, dove con l'intervento del cav. Ales, Commissario Civile, del conte Attems, vicecommissario civile, del prosindaco cav. Larice, in sostituzione del sindaco ammalato, dell'ing. comunale Dante Fornasir, del dott. Mreule, segretario capo del Municipio, del dott. Berger, per l'ufficio imposte, dell'ing. Laiacona, per il dipartimento tecnico e del comandante il presidio di qui, fu esaminata l'attuale situazione edilizia della città e le condizioni in cui si trova questa popolazione per mancanza di abitazioni. L'ing. Fornasir prospettò le condizioni disastrose delle baracche nelle quali sono costrette ad abitare migliaia di persone, alludendo in pari tempo a quegli infelici che essendo privi di un ricovero, abitano nelle trincee e nelle caverne sul monte Rocca. Rilevò poi la lentezza con cui procedono i lavori di ricostruzione, causa il ritardo frapposto nella liquidazione dei danni di guerra, lo scarso finanziamento alle cooperative edilizie, ai consorzi fra danneggiati di guerra e alla restrizione imposta agli istituti di finanziamento i quali non possono concedere ai richiedenti contributi maggiori del 50 per cento del danno liquidato, trascurando il fatto che il maggiore impulso alla ricostruzione avviene precisamente per parte dei danneggiati stessi. Intesa tale esposizione la Commissione si recò al cantiere navale, e sotto la guida degli ing. Morin, Fornasir e Martinolich visitò con interesse, manifestando la propria meraviglia per la grandiosità degli impianti industriali e delle opere in genere eseguite per il bene della classe lavoratrice. Indi alle 17.30 partì per Aquileia, dove, accompagnata dal prof. Brusin, visitò la Basilica e il cimitero degli eroi dopo di che ripartì alla volta di Trieste.

Il R. Yacht Club Adriaco comunica che domenica prossima avranno luogo nel golfo di Trieste delle importantissime regate regionali a vela alle quali sono inscritti circa 40 cutters di diverse categorie.

La direzione pertanto invita i soci e famiglie a trovarsi alle ore 9.30 nel galleggiante ove prenderanno imbarco su apposito vaporino che possibilmente seguirà le gare.

Università Popolare

A cominciare da lunedì 19 m. c. la segreteria centrale (ginnasio-liceo Dante Alighieri) sarà aperta ogni giorno dalle 16 alle 17. Si accettano abbonamenti per il prossimo anno accademico, che s'inizierà al più tardi alla metà d'ottobre p. v., le iscrizioni ai corsi di lingue moderne. Entro il mese corrente pubblicato il programma di tutte le lezioni nelle sue linee generali.

L'Associazione nazionale combattenti, aderendo all'invito dell'ufficio doni pro cimiteri di guerra di Udine, ha costituito una sezione di detto ufficio allo scopo di raccogliere fondi per le piante ed i fiori delle tombe dei caduti, che nell'anniversario della nostra Vittoria devono essere adorne, e per la conservazione dei cimiteri di guerra.

Le associazioni e la cittadinanza tutta non mancheranno di dare il proprio contributo alla nobile iniziativa dell'ufficio di Udine, tendente a degnamente onorare i gloriosi caduti della Santa Guerra.

Le offerte si ricevono presso la segreteria di questa Associazione in via S. Giorgio N. 3, I p.

Monte di Pietà. Lunedì 19 corr. nella mattinata non preziosi della gest. 147 dal N. 81301 al N. 81900 assunti nel dicembre 1920.

COMUNICATI*)

Clelia Chiappolini
Mario Tramontini
oggi sposi

Trieste, 17 settembre 1921

Maria Bubich
Giuseppe Vihar
partecipano il loro matrimonio

Fianona-Albona, 17 settembre 1921

Il sottoscritto **Benedetto Marchese Polesini** rende noto che avendo già saldato rilevanti passivi contratti da suo figlio

GINO

non riconoscerà quindi, d'ora innanzi, alcun debito che dallo stesso suo figlio fosse stato già contratto o da contrarsi.

BENEDETTO MARCHESE POLESINI

La signora Ved. **ROSALIA TRANI** è pregata dare sue nuove a Ortensia Callus. Indirizzare lettera a S. Calleja, Agenzia Havas, 255 Strada Pera, Cospoli.

Numero d'affari Nc XVII: 34/21/3.

EDITTO D'INCANTO

Addì 17 Settembre a. c. ad ore 10 ant. vengono venduti in Punto Franco Magazzino N. 19, 26, 27, 25 al pubblico incanto i seguenti oggetti: cartoni dal vagone N.o 89437 Mag. 19 Punto Franco partita 449, cartoni vagone N. 156182 Mag. 26 partita 904; vagone N. 42209 Mag. N. 27 partita 555; vagone N. 162108; Mag. N. 27 partita 554; vagone N. 168413 Mag. N. 25 partita 150; vagone N. 25398 Mag. N. 27 partita 553; vagone N. 141001 Mag. N. 19 partita 448.

La diffida ad offrire segue appena dopo trascorsa mezz'ora dal termine sopra stabilito; durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati.

Trieste, li 25 - 8 - 1921.

Giudizio distrettuale in affari civili
Sez. XVIII

A 138-20

Editto

Da parte del R. Giudizio distrettuale di Capodistria vengono venduti a pubblico incanto, dietro espressa domanda dei proprietari Rosa, Antonio, Antonietta, Vittoria, Carlo, Lina, Giulio e Maria de Petris fratelli Marsich fu Antonio gli stabili qui sotto specificati, in due lotti e precisamente:

Il lotto Cat. N. edif. 199-1 c. t. 1 P. T. 1037 di Capodistria e la ½ indivisa del Cat. N. 57 terr. P. T. 657 di Capodistria.

Il lotto soffitta a color rosso lettera A I, II, III piano e soffitta dell'edificio 199/2 c. t. 1 P. T. 903 di Capodistria.

Il prezzo di grida per il I lotto sarà di lire 42.000; per il II lotto di lire 35.000.

L'asta avrà luogo **il giorno 21 ottobre 1921 alle ore 9 ant.** presso il firmato Giudizio distrettuale, stanza N. 2.

Offerte inferiori al prezzo di grida non verranno accettate.

Le ulteriori condizioni d'incanto, estratto tavolare e la stima delle realità, possono ispezionarsi presso il firmato Giudizio sezione V.

Capodistria, 4 settembre 1921.

R. Giudizio distrettuale sez. V.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La caccia ai propinatori dell'ebbrezza mortale

Il drammatico episodio di un'investigazione - 23 chilogr. di "coca,, sequestrati

Le vittime del veleno boliviano aumentano di giorno in giorno. Sia curiosità, sia abitudine, la droga nefasta ha conseguito una popolarità che è forse in ragione diretta delle rigorose misure prese per impedirne la diffusione. Non v'è ambiente ormai ove non porti la sua mendace promessa di felicità, che tanto spesso si risolve se non nella morte orribile predicata dai pessimisti, nell'inevitabile conseguenza dell'inebetimento o della pazzia furiosa.

A Trieste la caccia agl'importatori della droga infernale ed ai rivenditori che qui pullulano è data senza tregua da una speciale squadriglia istituita dall'autorità di Finanza, la quale procede con vero accanimento e certo non senza risultati cospicui. Basti dire che soltanto nello scorso agosto i componenti la squadriglia hanno proceduto al sequestro, complessivamente di ben 20 kg. di cocaina.

I sequestri, nella maggior parte, avvennero a bordo dei piroscafi in arrivo e in partenza al Puntofranco vecchio. Però si seppe pure che, nonostante il rigoroso servizio di vigilanza interna, rilevanti quantità di cocaina erano uscite dall'area del Puntofranco ed erano cadute in mano a loschi figuri che iniziarono un vero commercio, spacciando a prezzi altissimi il ricercato veleno. Nuovi sequestri sono avvenuti ieri. In proposito abbiamo le informazioni seguenti.

Al «Bar Moderno»

Un giovane ed espertissimo funzionario, il carabiniere Ernesto Guerci, che appartiene alla squadra accennata, otto giorni or sono, mentre passava per il Viale XX Settembre, notò d'un tratto qualcosa che attrasse la sua attenzione. Ad un tavolo del «Bar Moderno» due elegantoni discorrevano con una imbellettata femmina, sommessamente, esaltando gli effetti stupefacenti... dello stupefacente.

Il discorso, come s'immagina, lo interessò vivamente. Il carabiniere sedette ad un tavolo vicino e volle ascoltare sino alla fine gli inni che i disgraziati innalzavano alla dea dell'ebbrezza mortale. Da allora egli volle frequentare quell'ambiente dove bazzicavano i più arrabiati fiutatori di cocaina, e in breve a tutti i frequentatori del «Bar Moderno» la figura del giovane carabiniere divenne famigliare.

In quell'ambiente egli ebbe campo di conoscere i particolari più intimi di coloro che si parlavano del paradiso nuovo in cui essi — disgraziati! — ventiquattro ore al giorno vivevano.

— Provi, provi — lo incitavano col gesto e con la parola — vedrà; questa è una vita irresistibile, scevra da ogni dolore, satura di tutte le delizie...

Lui, abilmente, fingeva di mostrarsi restio:

— La «coca» fa impazzire. Non posso; per i miei genitori diverrei un figliolo perduto.

— Ma non dica sciocchezze!

— La «coca» uccide!

— No: ridà e rinsalda tutte le energie...

Questi erano i discorsi di tutti i giorni e finalmente quattro giorni fa, quando ormai conosceva a perfezione il terreno che batteva, disse d'improvviso ai nuovi amici:

— Sapete — disse — un amore mi rende infelice e so che una sola cosa potrà ridarmi ciò che mi manca. Questa cosa è la cocaina ed io mi sono deciso a farne uso.

— Bravo, bene! Finalmente si è convinto!

— E dove potrei trovarla?

«Tita» il mediatore

Curvo sotto il peso degli anni entrò in quella nel Bar un individuo che pur essendo trascurato nell'abbigliamento veniva ossequiato con premura da tutti.

— Eccolo — gli sussurrò qualcuno all'orecchio — quello è «Tita» il mediatore.

— Presentatemelo.

Fu presentato e dopo uno sguardo scrutatore «Tita» chiese molemente:

— Voleva?

— Ho bisogno, comprende ma però...

— Però?

— Ecco, sono incerto... ho paura....

— Allora non si fa niente... E quanto le occorreva?

— Per me poco, ma per i miei amici, per altre conoscenze circa un tre chilogrammi...

— E ha paura?

— Sì...

— Allora?

Il Guerci dopo qualche istante d'esitazione finì coll'esclamare:

— Vedremo.

«Tita» però insistette ed in quella stessa sera si diedero un'appuntamento alla trattoria «Ai cacciatori». Là però il mediatore fece comprendere che le sue intenzioni verso il nuovo cliente erano mutate.

— Sa l'affare è difficile. La «cocaina» non si trova; lei la conosco appena e, a dire il vero, non mi fido troppo.

Il Guerci finse allora di non pensarci più e se ne andò lasciando «Tita» nella trattoria.

Passarono due giorni. Il mediatore, desioso d'affari, cominciò a ripensarci all'affare e che, per troppa diffidenza, non era riuscito a concludere e se ne pentì. Ritornò al Bar Moderno e si mise ad insistere presso il Guerci che per un'intera giornata si mostrò tutt'altro che disposto a quell'affare.

Quella falsa riluttanza convinse ed eccitò maggiormente il «Tita» ad insistere fino a che, due giorni fa, il Guerci finì col dirsi disposto a comperare la «coca» per lire 4700 al chilogramma. Fu deciso che all'indomani, alle 18 precise, si sarebbero veduti alla trattoria dell'«Isola di Caprera» in via Cesare Battisti, dove sarebbe avvenuta la consegna della merce.

Un'azione movimentata

Prima di recarsi al convegno, il carabiniere riferì ai suoi superiori il risultato delle sue indagini, pregandoli di disporre che, ad intervalli, alcuni funzionari piantonassero le adiacenze della trattoria all'«Isola di Caprera» e quando lui uscisse lo seguissero per avvicinarsi ad un segno convenzionale.

Ultimate queste disposizioni preventive, il Guerci si recò puntuale all'appuntamento, dove trovò il «Tita» ed un altro mediatore che non gli fu presentato. Bevettero un paio di bicchieri di birra sino a tanto che comparve un certo Francesco Zubranich, di 28 anni, abitante in via del Toro n. 6.

Questi si presentò quale proprietario della cocaina. Dopo un breve conciliabolo ed un'infinità di raccomandazioni reciproche, uscirono dal locale ed entrarono al caffè «Venezia» per la porta che dà nella via Cesare Battisti.

In un reparto attiguo al banco sedettero ad un tavolo dove c'erano altri loschi individui i quali, al comparire dei nuovi venuti, si alzarono allontanandosi prudentemente. Nel reparto rimasero così il Guerci, i due mediatori, lo Zubranich, e una donna che gli venne presentata per la sorella dello Zubranich, Elisa Zubranich e il postelegrafonico Umberto Colarsich, di 28 anni, abitante in via della Sorgente n. 7.

— Dunque — cominciò la donna — lei la intenzion de cior cocaina?

— Ho già detto.

— Va ben a 4700 lire al chilo...

— Io devo rivenderla, desidererei uno sconto...

— Faremo zento lire de meno per chilo.

— D'accordo, e la «coca»?

— Eco, lei la me da 10,000 lire de capara e po andemo a cior la merce.

Il Guerci pensò un poco e poi estratto il portafogli consegnò le 10,000 lire, esclamando:

— Attenzione neh! non scherzare che altrimenti brucio!

— Va ben sior — aggiunse il Colarsich ergendosi sulla robusta persona, ma anca lei la staghi tento, parchè, basta una parola e po ghe verzo la panza! Adesso andemo!

Lasciarono il mediatore al caffè e tutti cinque uscirono per la porta che da sul viale XX settembre.

Il Colarsich, lo Zubranich e il «Tita» precedevano il Guerci che li seguiva camminando vicino alla Elisa la quale aveva intascato le 10,000 lire. Silenziosi, guardandosi sospettosamente all'ingiro, i cinque proseguirono per la via del Toro, imboccarono la via del Solitario e salirono per il Corso Garibaldi, dirigendosi verso la via del Salice.

Una situazione emozionante

Quivi giunti, il Guerci si guardò all'ingiro e si sentì molto a disagio allorchè si accorse di trovarsi solo in mezzo ai quattro loschi figuri, poichè gli altri funzionari avevano perduto le sue piste. Però rimessosi subito seguì gli altri nell'atrio buio della casa N. 21 di Via del Salice. Salirono fino al quarto piano, dove lo Zubranich aprì una porta di legno massiccio. Fece entrare tutti in un angusto e buio corridoio e poi rinchiuse dietro di sè con catenacci e con le chiavi la porta. La medesima operazione si ripetè dinanzi ad una seconda porta ferrata.

Entrarono in una umida cucina rischiarata debolmente dalla fiamma tremolante di una lampada ad olio; sedettero tutti presso al focolare spento e tornarono a parlare dell'affare.

— Dunque — cominciò «Tita» — prima raccomandazione: segreto e silenzio.

— E' mio interesse.

— Allora — disse lo Zubranich, alzandosi e dirigendosi verso una stanza — adesso ghe portarò la merce.

Poco dopo ritornò con una valigia di pelle rossiccia e ne trasse una quantità di cocaina avvolta in carta da giornali. Fece un pacco di 1 chilogramma e tre quarti e tre altri pacchetti da un quarto di chilogramma ciascuno.

— Qua xe la merce e fora le altre 4350 lire.

La situazione diveniva difficile e per cavarsela il carabiniere ricorse ad un espediente.

— Non ho spiccioli.

— La me daghi, andaremo a cambiarghe.

— Non mi fido. Voglio andare io.

Allora fu deciso che egli si prendesse la merce e che, assieme al «Tita» ed al Colarsich, si recasse a cambiare una banconota da 1000 lire e che con ciò saldasse il conto.

Uscirono, ma invano cercarono dappertutto di cambiare la banconota. Il Guerci nel frattempo gettava occhiate in giro, cercando di imbattersi in qualcuno dei suoi uomini. Non si vedeva alcuno. Ma il caso volle che in Corso Vittorio Emanuele, mentre stavano per imboccare la Piazza S. Caterina, egli scorgesse sulla piattaforma del tramvai un suo superiore.

Gli fece un cenno; questi scese e venutogli incontro si rivolse direttamente ai due individui afferrandogli strettamente per le braccia.

In nome della legge!

Il «Tita» ed il Colarsich impallidirono e furono per impazzire di rabbia quando il Guerci dichiarò a loro rudemente:

— Sono un carabiniere; questo è il mio maresciallo ed in nome della legge vi dichiaro in arresto!

Il tiro era riuscito.

Presero un tassametro e si fecero condurre alla tenenza di Via dell'Orologio dove, dopo aver fatto chiudere nelle celle di sicurezza i due arrestati, uscirono, dirigendosi verso la Via del Salice, alla ricerca dei due Zubranich e delle 10.000 lire.

Trovarono invece l'appartamento completamente abbandonato e dovettero rivolgersi ai due arrestati che li inviarono in una trattoria di Via dei Gelsi.

Anche qui i due Zubranich non furono reperibili e fu chi consigliò di recarsi all'abitazione del Francesco, in Via del Toro N. 6, dove difatti li rintracciarono e, dichiaratili in arresto, li accompagnarono alla tenenza, dove la Elisa ebbe l'impudenza di negare d'aver ricevuto dal Guerci le 10.000 lire e solo, quando fu stretta da infinite domande e dopo le contraddizioni in cui erano caduti i suoi complici, finì col confessare d'aver consegnato l'importo a suo fratello. Questi tentò dapprima di negare ma finì poi per accompagnare il Guerci in una bettola dove si fece dare le 10.000 lire che riconsegnò al bravo funzionario, che così abilmente aveva condotto a termine l'ardua ed emozionante impresa.

Tutti, tranne il «Tita», furono rinchiusi alle carceri dei Gesuiti.

Gl'imbrogli dell'avvocato cavaliere d'industria

Continuano a piovere le denuncie - Il tiro dell'appartamento disponibile

Aroldo Cucera, l'azzeccagarbugli specialista in gherminelle sottili e redditive, continua a far parlare di sè, dato — come era prevedibile — che ogni giorno saltano fuori a suo carico nuove accuse.

Come già abbiamo notato i truffati dal Cucera tacèvano con la speranza di essere un giorno o l'altro rimborsati di quanto avevano dato all'avvocato. Forse non avevan torto. Ma ora come stanno le cose non è più il caso di parlare di rimborsi. E le denuncie fioccano.

Nuova vittima di questa caratteristica figura di gabbamondo è il sig. Giuseppe Ercolessi, abitante in via U. Foscolo n. 22.

La storia di un appartamento

La crisi degli alloggi ha fatto aumentare — è il caso di dirlo — come i funghi gli strozzini accaparratori, che per un momento si credeva dovessero scomparire con la fine della guerra. L'avere un appartamento da affittare costituiva e costituisce ancor oggi un capitale non disprezzabile. Questo si disse mesi fa l'avv. Cucera. Egli non ne aveva che uno. Affittato quello, ne sarebbe rimasto privo lui stesso. Ad ogni modo bisognava che il Cucera guadagnasse di continuo somme rilevanti per le pazze spese a cui era improntato il suo tenore di vita.

Naturalmente pensò di ricorrere ad uno dei suoi tanti ripieghi per truffare il prossimo. E un bel giorno si recò all'ufficio dell'«Universalpost» a comunicare che aveva un appartamento libero da affittare. Appartamento, poi, che era il suo.

Per sfortuna quel giorno stesso si recò all'«Universalpost» il sig. Ercolessi che, saputo dell'appartamento libero, volò in cerca del famoso Cucera. E lo trovò proprio nell'atrio della casa di via Lazzaretto vecchio n. 35, dove appunto abita il Cucera.

Il Cucera invitò, coi modi distinti che gli erano abituali, il sig. Ercolessi a salire nel suo appartamento, dove alcuni operai stavano lavorando.

Dopo avergli fatto notare le riparazioni che nell'abitazione si andavano facendo, il Cucera disse che, date le 8000 lire di spese per le riparazioni, egli esigeva 12.000 lire a titolo di «buona uscita».

L'Ercolessi, a ragione, si meravigliò altamente di quella pretesa eccessiva e ne seguì un dialogo piuttosto concitato. Finalmente il Cucera disse che avrebbe ceduto l'appartamento al solo prezzo delle riparazioni, però chiese le 4000 lire rimanenti a titolo di prestito, obbligandosi a versarne 1000 al mese sino all'estinzione del debito. E così fu convenuto.

Da un imbroglio all'altro

Dovendo naturalmente il sig. Ercolessi avere dei documenti comprovanti la cessione, il Cucera si recò il giorno dopo dall'amministratore dello stabile, sig. Alberto Zanchi, abitante in via Udine. Il sig. Zanchi, dopo aver dichiarato che per la cessione non aveva alcun ostacolo, rilasciò il richiesto documento. Il Cucera ringraziò sentitamente e se ne andò. Quando fu a casa, però, scrisse sotto alla dichiarazione rilasciatagli, questa clausola: «Inoltre permetto al sig. Cucera di ritirare lire 8000 per le riparazioni più 4000 di prestito dal sig. Ercolessi, al quale deve cedere il suo appartamento».

Avuto in mano tale documento, il sig. Ercolessi versò le 12.000 lire, non al Cucera, bensì al rappresentante di questi, dott. Bruno Piazza, il quale, a quanto sembra, con quel denaro avrebbe dovuto coprire un altro debito del suo cliente.

Il sig. Ercolessi doveva occupare l'appartamento il 24 agosto u. s.

E la serie continua...

Ma il Cucera navigava, come si suol dire, in brutte acque. Mille altri impegni stavano per schiacciarlo definitivamente, cosicchè volle giocare ancora d'astuzia.

Il 13 agosto il sig. Ercolessi si vide recapitare in casa una lettera raccomandata scritta dal Cucera. Nella sua lettera, il cavaliere d'industria diceva che essendosi recato al Commissariato Civile a chiedere il nulla osta per la cessione dell'appartamento, un amico lo aveva avvertito che essendo stato fatto noto al Commissariato come la cessione importava una buona uscita non consentita dalla legge, bisognava ritirare la denuncia della cessione. Egli, il Cucera, per evitare sei mesi inevitabili — così scriveva — di carcere, per ambedue, aveva ritirato la denuncia di cessione e, per conseguenza, il sig. Ercolessi non avrebbe potuto avere l'appartamento!

La cosa era architettata bene, ma non tanto da intimorire un uomo d'affari come il sig. Ercolessi. Egli rispose al Cucera che se la cessione non sarebbe avvenuta lo avrebbe senz'altro denunciato.

E recatosi il giorno dopo in casa del Cucera, l'Ercolessi trovò la madre e la sorella di questi, alle quali disse che avrebbe atteso l'avvocato sino alle 16 per regolare la questione, altrimenti si sarebbe recato in Questura a presentare denuncia per truffa.

Alle 14, anzichè il Cucera, comparve un servo di piazza con un biglietto nel quale il famigerato leguleio diceva che nulla aveva da aggiungere alla lettera inviata, ma che ad ogni modo avrebbe atteso il sig. Ercolessi per le 18, presso l'avv. Antonio Tarabochia.

Sdegnato, l'Ercolessi rispose che non vi sarebbe andato. Attese, così, sino al 23 agosto, giorno in cui si recò in Questura a denunciare il Cucera. Qui l'affare diventa un po' oscuro, giacchè al truffato fu risposto che trattandosi di un legale non era consigliabile la denuncia. E l'affaraccio non ebbe corso. Perchè? Domanda alla quale non sappiamo, per ora, rispondere.

Un colmo d'imprudenza

Ma tutto non finì proprio così per quello che riguarda la questione personale, giacchè alcuni giorni prima di essere arrestato il Cucera scrisse una lettera al sig. Ercolessi, facendogli sapere che essendo stato multato dal Commissariato Civile di 2000 lire per aver voluto cedere l'appartamento con buona uscita, gli addebitava una tale somma. Era addirittura un colmo d'impudenza!

Scoppiato lo scandalo intorno all'avvocato saltò fuori anche la denuncia dell'Ercolessi.

Si prevedono altre denuncie di truffati.

Il pistolone e i documenti di un comunista

Erano le 11 di ieri mattina, quando dinanzi all'edicola del «Lavoratore comunista», in Piazza Nicolò Tommaseo, alcuni giovani scorsero un individuo grosso e tarchiato, il quale con aria spavalda li sfidò:

— Venite anche oggi a bruciare, ma badate che prima dovrete fare i conti con me!

All'invito i giovani informarono dell'accaduto alcuni loro amici, ed in numero di circa venti si diressero di corsa verso lo sfidatore il quale, al vederli, estraeva con calma un pistolone di proporzioni inquietanti e lo puntò contro di essi, tenendoli così a bada.

Nel frattempo nella piazza si raccolse un considerevole numero di passanti, ma nessuno aveva il coraggio di affrontare l'individuo che, sempre puntando l'arma, se la rideva allegramente della «fifa» degli altri....

Sopraggiunse però l'appuntato di finanza Salvatore Gambicchio, il quale d'improvviso saltò addosso allo spavaldo e riuscì a disarmarlo.

Ridotto così nell'impossibilità di nuocere, il tizio dovette seguire il funzionario sino all'appostamento delle guardie di finanza di via Madonna del mare, dove fu interrogato dal comandante la pattuglia investigativa, maresciallo Salvatore Battaglia, al quale dichiarò di essere il ventiduenne Pietro Camoni di Angelo e di Antonia Giorgetti, nativo da Milano. Nelle tasche gli furono rinvenuti alcuni giornali sovversivi e ben 43 cartucce di riserva. Non negò di essere un comunista e si dolse soltanto per il sequestro di una quantità di documenti importanti e compromettenti, sui quali, naturalmente, l'autorità mantiene il riserbo.

Fu passato alle carceri di via Coroneo, e denunciato per pericolose minaccie a mano armata.

"Ocio la bomba!,,

Ieri sera, poco dopo le 18.30, in Piazza Garibaldi avvenne improvvisamente un fuggi fuggi generale seguito da grida:

— Ocio la bomba!

Il motivo dell'allarme fu conosciuto poco dopo.

All'angolo della piazza trovasi un chiosco dove si vende il nostro giornale. Addetta vi è la signorina Fanny Koller. Ad un tratto si erano presentati a lei quattro individui, i quali con fare minaccioso la invitarono ad uscire e così dicendo rovesciarono nell'interno del chiosco il contenuto di una bottiglia che dall'odore si comprese essere benzina. Il liquido si sparse sul pavimento e parte sulla Koller, che, spaventata, si diè a gridare.

I quattro malintenzionati allora vista la mala parata, poichè accorreva gente, gettarono a terra la bottiglia, dandosi poi alla fuga verso la via Molino a Vento.

Il motivo è facilmente comprensibile: i quattro volevano semplicemente appiccare il fuoco al chiosco.

L'autorità venne avvertita del fatto.

Lo strano malore di un vecchio. Ieri nel pomeriggio, mentre passava per uno dei boschi posti sotto la sua sorveglianza, la guardia campestre Fonda di Basovizza, scorse a terra, mezzo coperto dagli arbusti, un vecchio che non dava quasi segno di vita.

Dopo aver tentato invano di farlo rinvenire, il Fonda chiese soccorso nel vicino paese. Con l'aiuto di alcuni villici, gli fu possibile di adagiare il povero vecchio su una carretta e trasportarlo a Trieste al nostro ospedale. Quivi giunto, il medico di ispezione constatò trattarsi d'improvviso malore. Le generalità del vecchio non si conoscono, dato che non fu possibile farlo parlare; nè in saccoccia gli si trovò alcun documento. Vestiva poveramente.

Vana lotta di trapanatori contro una cassaforte

Ben conoscendo le abitudini degli egregi ignoti della nostra città, prevedevamo ieri un colpo in grande stile, che infatti avvenne. Se il colpo non riuscì perfettamente si deve alla solidità d'una cassaforte.

Il campo d'azione prescelto fu la cartoleria Smolars e nipoti, sita in via Roma n. 22 ed è alla cassaforte della ditta che i ladri rivolsero le loro cure più amorevoli. Il piano messo in esecuzione dai ladri deve essere stato lungamente studiato in ogni suo particolare. Approfittarono, intanto, di un giorno festivo, e cioè mercoledì scorso per penetrare, mediante chiavi false in uno sottoscala a destra dell'atrio dello stabile. Quindi fecero saltare un grosso lucchetto e penetrarono in una cantina abbandonata.

Ormai potevano lavorare indisturbati. Chiusisi dietro le spalle le provvide due porte, cominciarono con il forare il grosso muro maestro che divide la cantina dal retrobottega della cartoleria. Dato, per, lo spessore di oltre un metro del muro, il lavoro non fu certamente facile. Ad ogni modo si sapevano al sicuro e dinanzi ad essi avevano diverse ore, cosicchè, sudando discretamente ad ogni modo, portarono a termine la prima parte del programma.

Qualche ora dopo, infatti, avendo lavorato continuamente di leva e di scalpello per praticare un foro che lasciasse comodamente passare un uomo, penetrarono nell'ufficio cassa della cartoleria.

Naturalmente il primo pensiero fu quello di squarciare la cassaforte; una cassa di tipo molto solido costruita con grosse lamiere d'acciaio durissimo. C'era un guaio però: Nell'interno del negozio vi era una lampadina accesa per lasciar modo al guardiano notturno di vedere, passando, se qualcosa di anormale succedesse nel negozio. Ma si trattava di ladri astuti e vecchi del mestiere. Senza sgomentarsi decisero di operare la cassaforte... nella schiena cioè nella parte posteriore rimanendo in tal modo nascosti a chi guardasse dal di fuori. E la lampadina poteva rimaner comodamente accesa...

Ma tuttavia, dopo tanta audacia, tanta astuzia e sì ammirabile abnegazione, la fortuna che sino allora li aveva assistiti, li abbandonò d'improvviso.

La cassaforte, mira di tutti i loro sforzi resistette valorosamente al trapano e alle forbici a leva. Fu un attacco feroce, tentato con tutti i mezzi possibili, ma... non sfondarono.

Ormai sfiniti, stremati di forze dovettero rassegnarsi ad abbandonare l'impresa. A titolo di consolazione rovistarono nei cassetti. In uno di questi trovarono 1000 lire. Appena appena le spese! Fu constatata inoltre la sparizione di due grossi quaderni, rubati dai ladri per scrivervi probabilmente le memorie sull'impresa fallita.

Alla mattina, fu avvertito del tentato furto il cav. Adorni che recatosi sul posto sequestrò alcuni ordigni lasciati dai ladri.

La cassaforte conteneva 30,000 lire... Ci figuriamo il naso dei ladri quando leggeranno oggi questa cifra!

Il mistero della piccola cassaforte è chiarito

Come abbiamo già pubblicato, in un campo abbandonato, dietro l'officina del gas, alcuni monelli giocando rinvennero giorni fa una piccola cassaforte e stavano per sconquassarla allorchè sopraggiunsero due guardie regie che trasportarono il mobile al Commissariato di via Vespucci. In relazione a ciò abbiamo saputo che il giorno prima, il capo della squadra mobile della Questura cav. Adorni aveva ricevuto dal signor Guglielmo De Manaser, proprietario del caffè «Montefiore» sito in via del Ponte, una denuncia secondo la quale ignoti ladri, dalle 10 alle 11 erano riusciti ad asportargli la cassaforte. Il contenuto consisteva in 50 lire e pochi centesimi di valuta austriaca, alcuni documenti di nessuna importanza ed un cuscinetto per timbri.

Il funzionario diede istruzioni speciali agli agenti Tamburlini e Cilio, che iniziarono immediatamente le indagini e riuscirono poco dopo a mettere le mani sul colpevole. Egli è Giacomo Molinari, di 20 anni, abitante in via dell'Altana n. 4, pellicciaio disoccupato.

Condotto in Questura, il Molinari venne interrogato dal cav. Adorni. Si dichiarò innocente.

Che il Molinari sia se non l'autore principale, almeno un complice, lo dimostra il fatto che fu veduto da una persona poco prima delle 11, del giorno del furto, uscire dal caffè con la piccola cassaforte, e salire su di una automobile di piazza, che partì per ignota destinazione.

Messo a confronto con il suo accusatore, il Molinari fu da questi riconosciuto.

Il Molinari passò alle carceri di via Coroneo.

Un uomo e due bimbi avvelenati

Una telefonata fece accorrere ieri sera alle 21 la Guardia medica in via Pasquale Besenghi N. 6. Il sanitario accorso, trovò i due fratelli, Pietro Bassano di 12 anni e Michelina di 3, che avevano bevuto per sbaglio dell'acherina (lisciva).

Trasportati all'ospedale, i due bambini poterono, dopo il lavacro dello stomaco, rincasare, essendo completamente fuori di pericolo.

— Ieri sera alle 21 fu chiesto l'intervento della Guardia medica a Roiano N. 3. Accorso sul posto con l'autolettiga, il medico d'ispezione trovò il bracciante Luigi Cetertich, di 45 anni, che si torceva in preda a spasimi viscerali. Il Cetertich aveva mangiato dei funghi non cucinati. Avute le prime cure richieste dal caso, il Cetertich fu trasportato all'ospedale. Il suo stato non è grave.

Il furto di una macchina da scrivere. Ignoti ladri, servendosi di chiavi false, riuscirono l'altra notte a penetrare nello scrittoio della Società Anonima Innocente Mangilli, al N. 6 di via Udine, da dove asportarono una macchina da scrivere del valore di 3000 lire.

Il furto venne denunciato alla stazione dei carabinieri di via Stella.

La sventura di una giovine madre

Da più giorni la ventiquattrenne Valeria Breghez, abitante a S. Luigi n. 801, andava soggetta a forti capogiri seguiti quasi sempre da violenti assalti nervosi. Suo marito credendo che si trattasse di uno dei soliti disturbi passeggeri, non si preoccupò troppo ed ebbe anche l'imprudenza di lasciar in custodia alla donna tre creaturine in tenera età.

Ieri, dopo un forte capogiro, la Breghez fu colta da un violento assalto nervoso che degenerò in pazzia furiosa. Cominciò a gridare e dimenarsi; rovesciò i mobili, infranse i vetri delle finestre e fu calmata o meglio ridotta all'impotenza, soltanto quando, alcuni vicini chiamati dalle terrorizzate invocazioni dei bimbi, corsero a frenarla. La rovesciarono sul letto e la tennero stretta sino a quando giunsero 2 infermieri della Croce Verde chiamata telefonicamente sul luogo e che riuscirono a convincere la poveretta a salire nella auto-lettiga che la trasportò all'ospedale dove dal dott. Peperle fu fatta accogliere nelle sale d'osservazione.

Cerca lavoro e trova la prigione

Ieri mattina alle 13, prima della partenza del piroscafo «Helouan» del Lloyd per Alessandria, una squadra di agenti agli ordini del commissario di P. S. del Porto, cav. Michelessi, eseguì a bordo una lunga ispezione dei documenti dei viaggiatori. Fu accertato così che uno dei passeggeri non aveva pagato il prezzo di viaggio e si teneva nascosto. Il passeggero, di nome Elemer Takacs, d'anni 27, meccanico, da Odenburg, fu sbarcato e condotto all'ufficio di polizia portuale, ove venne assunto a protocollo. Egli raccontò colà la sua storia. Venuto a Trieste, solo, senza mezzi, non trovando lavoro, si era allogato in via Crosada N. 14, ove aveva conosciuto dei marittimi. Uno di essi lo consigliò di recarsi in Alessandria, dove il lavoro non gli sarebbe mancato. Non avendo mezzi, s'imbarcò clandestinamente. Se avesse potuto effettuare il viaggio, avrebbe danneggiato la compagnia lloydiana di 275 lire in oro.

Le sorprese della villeggiatura

Lo scorso giugno, la famiglia del prof. Quarantotto, abitante in Riva Grumula N. 20, decise di allontanarsi da Trieste e di passare le vacanze estive a Capodistria.

Il giorno della partenza la porta d'ingresso dell'abitazione, per maggior sicurezza, fu assicurata con un lucchetto. Ma purtroppo, a nulla valse tale precauzione, poichè ieri l'altro, quando la signora Fides Quarantotto venne a Trieste per prendere alcuni effetti di biancheria, trovò, con suo sommo dolore e stupore, la porta di casa aperta.

Entrata nell'appartamento, notò che le stanze si trovavano nel più impressionante disordine; i cassetti aperti con il contenuto sparso al suolo, le chincaglierie infrante, le serrature scassinate.

Fatto un primo inventario, potè constatare che mancavano oggetti preziosi ed effetti di vestiario per un valore superante le 20.000 lire. Accorata si recò al Commissariato di via della Sanità, dove, all'ispettore Aita, denunciò il furto.

Gite per mare

Domani (tempo permettendo):

Per Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 15, da Portorose alle 19.

Per Isola e Pirano. Partenza dal Molo della Pescheria col pirosc. «Nesazio» alle ore 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Pirano e Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 10; da Portorose alle 12.30 e 19.

Per Muggia (bagni). Partenza dalla Riva Piazza Unità, coi piroscafi «S. Marco d. B.» e «Borgolauro» alle ore 8, 9, 10, 12, (13.10 da S. Marco), 14, 15, 16, 19.30 e 21; da Muggia ore 7.10, 7.30, 8.45, 10.45, 12 (12.45 per S. Marco), 13.45, 14.30, 19 e 20.30.

Gite in autocorriera per Barcola e Miramare (Grignano). Domani dalle ore 8 alle 19 partenza ogni 15 minuti dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno. Dalle 19 alle 24 partenze ogni 10 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza alle ore 24.15.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Fuori programma grande «première» «Circuito di Brescia», prima serie, di circa metri 500, «Gran Premio d'Italia» per automobili e aeroplani, alla presenza di S. M. il Re e del Principe Ereditario, nonchè di tutte le personalità dell'arte, della politica, della finanza e della mondanità. Seguirà la bellissima pellicola «Gens nova», dramma sociale in 4 parti, con interpreti Maria Roasio e Giovanni Cimara. Principia alle 16.30 e ultima alle 22.20.

«La morte danzante», al Teatro Eden, ha ottenuto un grande successo per la meravigliosa interpretazione dei migliori artisti italiani. Nella varietà: la Salomè, generica; i Miran, danze. Grande successo ha avuto il bravo cantante-dicitore Ettore Fiorini, con le canzoni di Piedigrotta 1921.

«L'altro pericolo», di Maurizio Donnay ed il cimento decisivo fra le vincitrici delle serie del grande concorso di bellezza, al Modernissimo. Un grande successo riportò ieri il magnifico dramma di Donnay, magistralmente interpretato da Hesperia e dal cav. Pavanelli.

La lotta per il premio, che sarà assegnato alla più bella donna di Trieste, si fa sempre più intensa. La posizione delle cinque autentiche bellezze non è ancora delineata, poichè i favori del pubblico sono quanto mai divisi. La direzione del Modernissimo fa viva preghiera di non fare a meno di deporre lo scontrino nell'urna.

Prossimamente un avvenimento eccezionale: «Marion», di Annie Vivante, interpretato da Francesca Bertini. Sarà un delirio...

Italia Almirante Manzini, per l'ultimo giorno ne «I tre amanti», al Gran Cinema Savoia. «I tre amanti», la superba interpretazione di Italia Almirante Manzini e Amleto Novelli, si rappresenta oggi per l'ultimo giorno.

Domani «Odio di casta», con Valentina Frascaroli. Le rappresentazioni incominciano alle 17 precise.

Per l'ultimo giorno «L'isola della felicità», al Novo Cine. Ancora oggi si proietta questa bellissima pellicola, interpretata da Diomira Jacobini, Alfonso Cassini e Alberto Collo.

Domani: «Il più forte amore».

Cine Iris. Oggi un avvenimento: Seconda parte di «Cavalleria rusticana», con Giovanni Grasso e apposito commento musicale. Chi non accorrerà a questo immortale capolavoro di Pietro Mascagni? Novità assoluta. Prezzi popolari.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 315.000.000 interamente versato - Riserva L. 73.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: ROMA: 17, Via in Lucina, 4, Piazza in Lucina

FILIALI IN TUTTO IL REGNO

FILIALI ALL'ESTERO: Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi - Rio de Janeiro - Santos - San Paulo - Tunisi.

Situazione generale dei conti al 31 luglio 1921

ATTIVO

Cassa	L. 312.560.006,70
Portafoglio e buoni del Tesoro	» 2.065.193.856,58
Conto Riporti	» 208.913.707,92
Titoli di proprietà	» 171.529.021,41
Corrispondenti — saldi debitori	» 1.766.654.521,63
Conti diversi — saldi debitori	» 41.396.549,27
Esattorie	» 1.511.829,59
Partecipazioni Bancarie	» 85.521.167,49
Partecipazioni diverse	» 143.947.241,73
Beni stabili	» 32.394.317,53
Società «Roma» di Costruzioni	» 4.200.000,—
Mobilio, Cassette di sicurezza	» 1,—
Debitori per accettazioni	» 179.312.257,15
Debitori per avalli	» 258.860.336,24
Conto Titoli:	
fondo di previd. L. 11.775.627,66	
a cauz. servizio » 10.143.653,—	
presso terzi » 392.859.430,50	
in deposito » 3.357.542.199,55	
	L. 3.772.320.910,71
	L. 9.044.315.724,95

CAPITALE SOCIALE

N. 630,000 Azioni da L. 500	L. 315,000,000,—
Riserva ordinaria	» 73,000,000,—
Fondo deprezzamento Immobili	» 5.105.798,90
Utili indivisi	» 679,642,52

PASSIVO

Depositi in conto corrente, a risparmio e buoni fruttiferi	» 926.208.655,—
Corrispondenti - saldi creditori	» 3.142.836.829,57
Conti diversi - saldi creditori	» 91.699.417,04
Assegni in Circolazione:	
ordinari L. 69.583.243,25	
circolari » 194.157.528,18	
	L. 263.740.771,43
Accettazioni per conto di terzi	» 179.312.257,15
Avalli per conto di terzi	» 258.860.336,24
Conto Titoli:	
fondo di previd. L. 11.775.627,66	
a cauz. servizio » 10.143.653,—	
presso terzi » 392.859.430,50	
in deposito » 3.357.542.199,55	
	L. 3.772.320.910,71
Utili corrente esercizio	» 15.351.106,39
	L. 9.044.315.724,95

La presente comprende, per le Filiali del Brasile, le risultanze del mese precedente.

L'amministratore Delegato A. POGLIANI — Il contabile generale A. COMBE

I Sindaci: Vitt. Em. Bianchi, Edoardo Brumo, Ottorino Cometti, Emilio Paoletti, Alessandro Puri

SEDE DI TRIESTE

Via S. Nicolò, 6 — Telefoni: 5 92, 9-50, 26-37, 29-52, 34-30, 34-32

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA — **Tariffa di Locazione:**

		anno	semestre	trimestre
Categoria I	cm. 9 × 20 × 45	L. 30	L. 20	L. 15
Categoria II	cm. 10 × 26 × 45	L. 40	L. 30	L. 20
Categoria III	cm. 26 × 26 × 45	L. 80	L. 60	L. 35

La tassa governativa verrà conteggiata separatamente.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

87

— Onoratissimo! — fce Caldagués, con una riverenza, — Io sarò in grado di parteciparvi tutti i particolari della vita attuale della signorina De Clamont e forse di farvi toccare con mano le prime prove della risurrezione di suo padre. Non vi consiglio però d'indugiar molto. L'occasione oggi è favorevole ed il proverbio dice che bisogna afferrarla.

— Ebbene, domani, all'ora istessa — disse, decidendosi, l'ingegnere.

— Qui?

— Ah! no. Venite piuttosto a casa mia. Sapete il mio indirizzo?

— Non sono obbligato a saper tutto?

— Allora, a domani.

Ferdinando Le Fraisil si allontanò.

Gli tardava di trovarsi solo per poter coordinare le proprie idee, discernere il buono dal cattivo nelle confidenze copiose e tendenziose di Caldagués e sopra tutto per disfogarsi a tutto suo agio, contro la mala ventura che aveva subitamente cambiato il suo destino, facendogli sorprendere in flagrante delitto di avventura galante la bella Rachele Sidia.

Caldagués, dal canto suo, non capiva più in sè dalla contentezza.

E secco stesso ruminava:

«Nella rete l'ingegnere, come un pesciolino qualunque... Bisogna dire però che la scena è stata rappresentata bene... Sono stato brillante, non c'è che dire... E' vero che il padrone mi aveva istruito bene... Che tipo è quel De Clamont!... Con lui ci si migliora, ci si perfeziona... Non m'era mai capitato di lavorare con un uomo simile... E quale risultato!... In due minuti ho fatto perdere uno splendore di ragazza ed i milioni della sua dote a quello sciocco.... Ah! che cosa avrebbe dato colui a non aver visto nulla!... Ed ora, Caldagués, va a render conto al padrone di quanto hai fatto».

L'indomani mattina Caldagués arrivava alle otto circa a Montreuil.

Informato bene da Amaury, che aveva interrogato Francesco Thibault sulla vita quotidiana dei suoi figli, il poliziotto voleva vedere coi propri occhi la disposizione dei luoghi per situare bene il secondo atto della commedia che doveva rappresentare.

Scese dal tram all'ingresso della città e stava per domandare della villa Chazal, quando scorse due giovanette, in attesa della vettura, che ritornava a Parigi.

Una, grande, molto bionda, pallida, un po' languida; l'altra, bruna, vivace, piena di salute; belle entrambe.

«Ohe!» si disse Caldagués. «Sarebbero?... Io non ho l'onore di conoscerle; ma, da quanto n'ho udito dire, metterei la mano sul fuoco che quelle sono le signorine Marcella ed Arlette... Sarebbe la prima volta che quella ritorna alla capitale dopo l'affare di rue de Ponthieu... Quale motivo può farla muovere?... Voglio sincerarmene».

E, rinunziando al suo disegno di escursioni nei dintorni di Montreuil, saltò sulla piattaforma del tram che trasportava le due fanciulle.

Scese con esse sulla place de la Republique, le seguì nella Métropolitaine e si fermò alla stazione di Quatre-Septembre.

Marcella ed Arlette imboccarono la rue d'Antin e s'incamminarono dalla parte della place Gaillon.

Il poliziotto, sempre sulle loro orme, le vide entrare in un negozio di quadri; si appostò davanti alla vetrina in apparente contemplazione delle tele esposte, ma in realtà coll'occhio attento a quello che succedeva nell'interno della bottega.

Vide la bruna aprire una cartella da disegno, trarne alcuni acquarelli e disporli davanti al negoziante; la compagna sembrava commessa, un po' imbarazzata e non apriva bocca.

Il mercante prese in mano uno degli acquerelli e l'esaminò un istante; poi lo rimise a posto, facendo un gesto dubitativo.

Ma allora la bruna lo riprese, lo pose in luce, facendo lo stesso degli altri ed accompagnando quella esposizione con parole calorose, ammirative e certo anche persuasive poichè il mercante acconsentì a fare un nuovo esame di quei lavori.

Ma l'avvocatessa non lo lasciava alle sue impressioni personali e vantava i meriti degli acquerelli con tanto fervore che il mercante si mise a sorridere e finalmente tenne presso di sè la cartella.

Raggiante, la bruna lo ringraziò, mentre il viso della bionda pareva rasserenarsi; il mercante accompagnò le due giovani sino alla porta.

Esse si fermarono poco distante dal negozio, presso Caldagués, il quale volgeva loro le spalle tutt'assorto nella sua contemplazione, ma questa volta aguzzando bene gli orecchi.

— Vedete, — diceva la bruna — avevate torto a temere un rifiuto. Egli li ha tenuti, li metterà in mostra e li venderà.

— Egli li ha tenuti per la vostra insistenza, cara Arlette, suo malgrado.

— No, no. Li conosco io, i mercanti. Faceva l'indifferente per pagarli meno cari. Io me ne intendo.

— Ma l'avete udito; ha detto che gli acquerelli adesso sono difficili a vendersi... e poi che questi sono pittura da dilettante e non valgono...

— Ma che! ma che! Tutte chiacchiere da commerciante che vuol guadagnare il cento per cento. Cosa vecchia! Che egli li esponga i vostri lavori e la gente di gusto, poichè ce n'è ancora, li comprerà, ve l'assicuro io.

— Voi, Arlette, siete un'ottimista... Vedete tutto color di rosa.

— Ho ragione e lo riconoscerete... Abbiate fiducia. La settimana ventura i vostri acquerelli saranno venduti ed il mercante ve ne chiederà di nuovi.

— Allora m'affretto a tornare a Montreuil a lavorare.

— Non venite a visitare i nostri magazzini? Sono a due passi.

— No. Torno a casa. Per la prima volta che esco, mi trovo disorientata e mi viene mal di testa.

— Allora vi conduco sino alla stazione della Métropolitaine.

Caldagués non seguì le due giovani; risalì a zonzo l'avenue de l'Opéra e perdette un quarto d'ora a guardar le vetrine e i passanti.

Poscia tornò al punto di partenza e vide che il negoziante aveva già messo in mostra uno degli acquerelli testè portatigli.

Allora entrò risolutamente e domandò al mercante:

— Avete qualcosa lì che m'ha dato nell'occhio. Si può veder davvicino?

— Ma certo, signore.

Caldagués si die' l'aria d'intenditore, si mise a distanza, socchiuse gli occhi e, dopo aver guardato bene l'acquerello, facendo ogni specie di smorfie, disse:

— Un po' ingenuo, ma abbastanza bello. E di chi è.

— C'è la firma.

— Marcella. Una signora. Una dilettante, certo.

— Avete indovinato.

Caldagués s'impettì e trascuratamente domandò:

— Quanto?

— Due luigi.

— Caro. Vi do' venticinque franchi.

— Meno di trenta, no.

Caldagués rimase un po' perplesso, poi finì col dire:

— Lo prendo.

Ben ravvolto il suo acquisto in un foglio di carta, pagò e, vista dalla soglia del negozio un'automobile pubblica, la chiamò, ordinando di condurlo in rue de Villersexel.

Al signor De Clamont, meravigliato di vederlo, gridò trionfalmente:

— Ho comprato or ora per trenta franchi un lavoro della signorina vostra figlia.

— Di Marcella? Possibile?

— Guardate.

Amaury considerò la pittura con profonda commozione.

— Cara e brava figliuola! — mormorò. — Essa acconsente a vendere il prodotto del suo lavoro! Vuol bastare a sè.

— E vi assicuro che aveva un gran timore che il mercante non accettasse i suoi disegni. Tremava tutta.

— Portandomi ciò, non mi potevate fare un piacere maggiore. E' la prova della forza d'animo di mia figlia. Ormai essa è salva. Tutte le sue false idee sulla vita, tutti i suoi pregiudizi sono caduti. Questo acquerello avrà una cornice d'oro massiccio... Voi me lo cedete, nevvero, amico mio?

Suo amico! Caldagués trasalì.

— Ma senza dubbio. Tenetelo.

Amaury offrì in cambio un biglietto da cento lire.

Il poliziotto raccolse precipitosamente la canna ed il cappello e s'avviò di corsa verso la porta.

— Dove andate?

— Ma, a comprar gli altri. A questo prezzo non ne vale la pena?

— No, questa gioia me la riservo io. Dopo potrò lasciare Parigi con animo tranquillo. Il buon seme germoglierà durante questa ultima assenza. In quanto a voi, Caldagués...

E fissava sul poliziotto quel suo sguardo acuto, simile ad un dardo di luce che fruga, rischiarandole, le più riposte pieghe dell'anima.

— In quanto a voi, la vostra natura è buona. Vio siete intelligente, devoto, e potete diventare uno specialista irreprovevole. continuate a migliorare la vostra condotta e vi prometto la direzione del mio servizio d'informazioni.

— Ah! signore, vi assicuro che ne sarete perfettamente soddisfatto, ve lo giuro.

E facendo questo ragionamento, il bravo Caldagués era sincero e tutto vibrante.

— Va bene — fece il signor De Clamont. — Frattanto affrettate la soluzione dell'affare Le Fraisil. Vorrei partire dopodomani al più tardi.

— Mi proverò. Ho convegno con lui stasera, e spero che domani...

— Fate i sacrifizi necessari.

— La cosa andrà. Non dubitate.

E con questa fiera promessa il poliziotto andò per le sue faccende.

* * *

Dopo aver fatta a Montreuil la visita, interrotta la mattina per seguire le due giovani. Caldagués si presentava alle sei del pomeriggio a casa di Ferdinando Le Fraisil.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Fascio Triestino di Combattimento. Il comitato feste ricorda a tutti i fascisti e simpatizzanti che martedì 20 settembre, come già è stato annunciato, si svolgerà al Boschetto la grande festa dei gagliardetti. La festa avrà inizio alle ore 16 e si protrarrà fino all'una del giorno successivo. Ci sarà un concorso di bande con la premiazione alla meglio istruita. Non mancheranno il ballo, una ricca pesca miracolosa e la posta volante. La fortunata signorina che riceverà il maggior numero di cartoline, sarà nominata reginetta della festa e verrà premiata con un'elegantissimo orologio d'oro. Per l'occasione il Boschetto sarà fantasticamente illuminato. Si preparano grandi sorprese.

— Per questa sera alle ore 19 è convocata la commissione revisori liste unitamente ai sigg. revisori liste della direzione.

— In sede, è convocata d'urgenza per questa sera alle 20, la squadra d'azione della sezione di S. Giacomo del F. T. di C., per importanti comunicazioni.

L'Unione Sportiva Triestina invita tutti i giuocatori di calcio ad intervenire alla riunione che si terrà in sede sociale oggi alle ore 20.30 per la formazione delle squadre che dovranno giuocare domani.

La Giovane Italia. Il 3 ottobre si riaprono i corsi regolari di ginnastica sotto l'esperta guida del maestro Giacomo Fumis. Le iscrizioni per gli allievi si terranno nei giorni 21, 22 e 23 settembre, dalle 16 alle 18; per le allieve nei giorni 26, 27 e 28 settembre pure dalle 16 alle 18 nel cortile della scuola Giuseppe Parini. Per l'iscrizione è necessaria la presentazione della tessera sociale.

— Per lunedì 19, alle 17, sono convocate le squadre allieve (!) che hanno la divisa, per comunicazioni che riguardano il 20 settembre.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 18 corr. adunata di tutti i reparti in via U. Polonio (Bachi) alle ore 7. Ciclisti in macchina. Ritorno alle ore 13.

Associazione XXX Ottobre. La sezione grotte indice per domenica 18 m. c. la visita delle grotte di S. Canziano fino al lago Morto. Partenza alle ore 5.

Fascio Giovanile Ebraico. Stasera alle 20.30 nella sala della Consulta (Via S. Francesco 19) il sig. Oscar Schwarz terrà una pubblica conferenza sul tema: «La maschera d'Israele».

Il Circolo Famigliare terrà stasera alle 20, un trattenimento famigliare di danza, con lotteria e premi per cartoline, nella Sala Mazzini, via Istituto 15.

Camera del Lavoro Italiana. Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale operai metallurgici ed affini è convocato per questa sera alle ore 19 precise nella sede sociale per comunicazioni urgentissime.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. «La storia di un Pierrot» di Mario Costa ebbe iersera buone accoglienze dal pubblico numeroso che ascoltò con diletto le fluenti e chiare melodie e applaudì la pantomina nei punti salienti e alla fine degli atti. Se l'azione mimica non ebbe sempre la necessaria espressione pure nel complesso riuscì abbastanza efficace. L'esecuzione orchestrale parve talora slegata e malsicura, forse per insufficienza di preparazione.

Precedeva l'operetta di Modigliani «Il matrimonio di Susetta» un atto grazioso, senza originalità e povero di musica, ma inscenato dalla compagnia con molto buon gusto. Stasera una novità: «Mademoiselle Krisantemo», operetta in tre atti, libretto e musica di Caucci.

Fenice. Ieri sera dinanzi a pubblico numeroso, non costituito di soli uomini, ma anche di molte coraggiose signore fu data «La vergine dell'Antella», i tre atti ricchi di episodi piccanti e scabrosi del Tirabassi. Applauditi, come sempre, il Maieroni, fine ed arguto «Nencio», la De Ianina e i coniugi Podda che impersonarono i tipi di «Becco del Poggio» e di «Lena». Bene gli altri.

Applausi scroscianti alle molte «battute» salaci ed alla fine di ogni atto.

Questa sera il poema eroicomico in 5 atti di E. Rostand, «Cirano di Bergerac».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli. Ore 20.30: «Mademoiselle Krisantemo», 3 atti di Riccardo Caucci.
Teatro Fenice. Compagnia drammatica Achille Maieroni. Ore 20.30: «Cirano di Bergerac», 5 atti di E. Rostand.
Teatro Eden. «La morte danzante» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 1-3. «Gens nova», con Maria Roasio.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «L'altro pericolo», con Hesperia e Pavanelli.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «L'isola della felicità», con Diomira Jacobini.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

MARINA E NAVIGAZIONE

Aumenti nei premi per le assicurazioni marittime

Il locale Comitato delle Compagnie di Assicurazioni Marittime c'informa che l'Istituto Nazionale di Assicurazioni ed il Lloyd's di Londra, impressionati per le continue perdite di navi verificatesi in conseguenza delle mine vaganti hanno deciso di aumentare il premio per merci e noli contro il rischio di mine e torpedini per ogni singolo viaggio da e per le coste o punti del Miditerraneo Orientale a levante del Capo Matapan ed a nord del 34.o parallelo (Berutti escluso), Mar Egeo, Dardanelli, Mar di Marmara, Mar Nero, Mar d'Azof e Danubio dal 0.40 per cento all'1 per cento.

A questo aumento di premio contribuì essenzialmente la recente perdita nelle vicinanze del Bosforo, del piroscafo italiano «Santa Teresa» il cui danno fra nave e carico si fa ascendere a venti milioni di lire.

Il "Duca d'Aosta„ disincagliato

Ci telegrafano da Buenos Aires, che il piroscafo «Duca d'Aosta» della Navigazione Generale Italiana arrenatosi il 9 corr. è stato felicemente disincagliato la mattina del 12 corrente.

Secondo le comunicazioni dovrebbe essere partito mercoledì 14 u. s.

Nè ai passeggeri nè al carico risulta alcun danno apparente.

Lo "Spiridione„ disincagliato

LIVORNO, 14

Il piroscafo ellenico «Spiridione», in cagliatosi nella notte di domenica sulle secche della Meloria, è stato oggi disincagliato. Numerose squadre di lavoratori del porto avevano iniziato da ieri il lavoro di alleggerimento, togliendo dalle stive l'ingente quantità di carbone minerale di cui il piroscafo era carico. Lo «Spiridione» non ha riportata alcuna visibile avaria.

Una seduta del personale navigante di camera e cucina dei piroscafi della Venezia Giulia

Il Comitato amministrativo del Fondo vedove, orfani e bisognosi del personale di camera e cucina invita tutto il personale navigante di camera e cucina dei piroscafi giuliani ad intervenire alla seduta che si terrà oggi alle ore 18 nella sala della Società Operaia Triestina, via Giuseppe Vidali (ex via del Tintore) N. 3, gentilmente concessa.

Verrà data relazione finanziaria.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del **Lloyd Triestino:** Fuochisti: dal 558* al 569*. Timonieri: dal 168 in poi.

Turno **delle generali.** Fuochisti: dal 1062* al ... Carbonai: dal 414* al 416*. Timonieri: dal ... in poi. Giovanotti I.a: dal 422* al 451*. Giovanotti II.a: 376* al 384*. Mozzi coperta: 41* al ... Mozzi macchina: 136* al 142*.

I numeri con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare **«Cosulich»:** Maitre d'hotel: 1 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) ... dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) ... 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10: II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 18 al 120; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: 46 dal 48 al 69; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920) 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 13, 14 dal 16 al 19; Pasticceri: 1, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10 (920) 1, 5; II.i cuochi equipaggio: 7*, 8*, 10* 12 e 13; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr. 4 (920) ...; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 1, 4, 6 al 10 (9 imb.); I.i cambus. (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 6, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: 17*, 31*, 32, 33 (il 21 imbarc.); Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11. Garzoni cucina: 25 al 51; Macellai: dal 6 al 10.

Turno **particolare «Lloyd Triestino»:** Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al (920) ...; dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 ... dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 36*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno **generale:** Cuochi: 55, 70, 71, 74, dal 79 al 136; Cambusieri: 43*, 44*, 46 al 57; Camerieri: ... 1, 14, 53, 58, 59*, 60 e dal 63 al 121 (eccettuati i numeri 65, 67, 76, 82, 87, 93 imb.); Garzoni cucina: dal 68* al 71* e dal 74 al 141. Garzoni camera: dal 306* al 311* e dal 312 al 374 (920) al 155.

Turno **personale sanitario.** Infermieri: 6, 6, 8 dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

Imbarcati il 15 e 16: sul «Roma» un garz. cucina N. 67; un detto sul «Mauretania» N. 72; sull'«Adriatico» un garz. camera N. 149 provenente dai secondi camerieri; sull'«Atlanta» un secondo N. 8, un terzo N. 9 e un allievo N. 1, tutti della categoria cambusieri, un secondo cuoco emigrazione già del «Sofia», un secondo cuoco equipaggio N. 10 (emigrazione), un infermiere N. 23, 5 terzi camerieri N. 43, 44 e gli altri sul «S. Giusto», cinque allievi camera uno già del «Columbia» ed i N. 110 (920) 1, 17 ed altro del «Belvedere»; sul «Wilson» un secondo cuoco e due terzi camerieri N. 42 e 44.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Friuli L.» da Cattaro e scali, con 254 pass.; «Jonio», da Rodi, con 75 tonn. di merce; «Ravenna», da Ravenna, con 17 pass.; «Sorrento», da Hull, con 600 tonn. di merce; «Venezia», da Venezia, con 133 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Lovrjenac», per Cattaro; «Friuli», per Fiume; «Roma», per Curzola; «Stein», per Venezia; «Palacky», per Batum; «Augusta F.», per Monfalcone.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Almissa», da Spalato, con 71 pass. e 6 tonn. di merce; «Clis», da Metcovich, con 4 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Trieste D.», per Buccari; «S. Giorgio», per Corfù; «Dardania», per Londra; «Bacicin Serra», per Alessandria; «Helouan», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna; «Jonio», per Rodi; «Moretania», per Catania.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Molo IV: «Iuno», car.; «Atlanta» car.; Hangar 1 a: «Maria O.» scar.; Hangar 3: «Clis», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Cleopatra» car.; Hangar 6: «Praga», scar.; Hangar 13 a, 13 b: «Pres. Wilson», car.; Hangar 14: «Arsa», scar.; Hangar 17: «Galicia», scar.; Hangar 21: «Costanta», scar.; Hangar 22: «Danubio» car.; Hangar 23: «Pannonia», car.; Hangar 24: «Sorrento», scar.; Hangar 42: «Hungaria»; Hangar 51: «Mameli», inop.; Hangar 53: «S. Rocco», inop.; Hangar 55: «Wigbert», car.; Hangar 58: «Trevoso»; Hangar 69: «Monte Grappa», car.; Hangar 71: «Italia», car.; Sacchetta: «Majdan», «Wladimir», «Baltico» inop.; Riva V: «Adriatico», scar.; «Marionga Mari», car.; Molo VI: «B. Kemeny», vel. «Gabr. d'Alì» e «Gius. d'Alì» inop.; diga: «Waltameri», «Fr. Ciampa», «Twer», «M. Madre», «Anna Goich» inop.; Molo Servola: «Thalia», «Kassa», «Diamant», «Volta» car.; rada: vel. «Quattro Novembre».

BORSA DI TRIESTE

del 16 settembre 1921

Rendita	7?.50	Strade ferr. mer.	323
Consolidato 5 p. c.	75 25	Oceania	280
Banca d'Italia	13.2	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	875	Soc. Tramway	177
Commerc. triest.	540	Tripcovich e C.	325
Banca ital. sconto	554	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	612	Ampelea	615
Banco di Roma	11?	Ansaldo	112
Banca Adriatica	260	Beni Stabili	312
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest	175
Zivnostenska	124	Cem. Dalmatia	322
Assic. Generali	13030	» Isonzo	103
Grand. Merid.	240	» Spalato	275
Riun. Adriatica	2225	Edison	439
Nav. Adria	320	Eridania	314
» T. Cossovich	150	Kerka	304
» Cosulich	333	Gas Roma	410
» Dalmatia	220	Ilva	83
» Gerolimich	1400	Lavanderia	214
» Gen. Ital.	515	Off. navali triest.	?05
» Libera Tr.	437	Pastificio triest.	2?2
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	?50
» Lloyd Tr.	1450	Stab. Tecnico	4?9
» Lussino	700	Terni	532
» Martinolich	162	Tergesteo	30000
Strade ferr. med.	149	Montecatini	142

CAMBI: Su Amsterdam 750; su Francia 167.50; su Londra 88; su Nuova York 23.60; su Svizzera 407; su Atene 122; su Berlino 22.15; su Bucarest 21.50; su Praga 23.25; su Ungheria 4.80; su Vienna 1.60; su Zagabria 9.95.

VALUTE: Corone a. t. 1.80; dinari 41; Dollari 23.45; pezzi da 20 franchi 88; lire sterline b. n. 87.75.

Cambi in Italia

MILANO, 16: Su Francia 167.25; su Svizzera 405.75; su Londra 87.70; su New York 23.70; su Germania 22; su Belgio 165.50; su Romenia 20.50; su Vienna 2.40.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 16: Su Italia 24.65; su Berlino 5.9625; su Vienna 0.515; su Londra 21.57; su Parigi 41; su New York 5.8015.

CORRISPONDENZA APERTA

Una confidente, una dispiacente e tutte le altre ragazze col nasino rosso. Provino un unguento così composto: Ittiolo 5, acqua distillata 5, grasso di maiale 15, lanolina pura 25. — *Scommessa.* La cura col radio si basa sull'azione speciale prodotta dalle emanazioni di radio. Ci vuole uno specialista. — *Ortensia.* Per legge di compensazione, poichè spesso avviene il contrario! Con un villano ci si comporta a seconda del temporamento. *S. N. Pola.* Secondino (da secundus) colui che segue il carceriere, che gli viene secondo. — *Abbonato, Pola.* Gli importi concessi per risarcimento danni di guerra non possono essere sequestrati che dagli istituti che hanno concesso anticipi sulla sovvenzione stessa o eccezionalmente per credito alimentare, altrimenti niente, nemmeno se il creditore è il Governo. Dopo firmato il concordato, gli interessati ricevono anticipi secondo l'importanza del caso, il saldo a seconda della cifra.

Pansano. Nessun rimedio in farmacia. La passi a suo figlio. — *Vita finita.* A Portogruaro c'è un Istituto S. F. Neri per la prima infanzia (figli della guerra) che ha accolto tutti i figli della guerra delle terre liberate e redente. Si tratta di donne maritate, mentre il marito era assente per ragioni di guerra. Non si accettano figli di ragazze che in casi specialissimi e particolarmente pietosi. L'Opera è stata fondata da mons. Celso Costantini vescovo di Fiume. — *Per la grandezza d'Italia.* Occorre che Ella si arruoli nell'Esercito e a suo tempo concorra. Venendo ammesso Ella non paga niente ed ha il trattamento spettante agli allievi ufficiali. — *Neda.* Si rivolga con tutti i documenti necessari alla Delegazione del Tesoro a Zara. Per maggiori informazioni a quella di Trieste, se Ella dimora qui.

Giurisprudenza. Tassa annuale alla Facoltà di giurisprudenza lire 370. Sessione autunnale di esami dal 16 ottobre al 3 novembre p. v., all'Università di Padova. — *Una semenza cattiva.* Se ne vada e fa bene, ma non può ritornare. È ciò è benissimo. — *Vittorio R.* Sulla nuova tariffa doganale ha scritto nel *Piccolo della Sera* Pio Budinich i giorni 1, 12, 17, 19, 29 agosto e 5 e 9 settembre. — *Sposina ignorante.* La pasta viene messa nella pentola soltanto quando l'acqua è in ebollizione. Il sale viene messo invece assieme all'acqua. Secondo la qualità; pratica e niente altro. — *Minuzie.* Un ottimo manuale di igiene è quello del dott. Napione «Il motore umano» edito da S. Lattes e C. Torino che Ella può chiedere in ogni buona libreria.

Tita. Abbiamo già consigliato in questa rubrica più volte, per l'igiene: «Dott. Napione - «Il motore umano» e per «i casi della vita» proprio «I casi della vita» di Mantea (Gina Sobrero). I due volumi sono editi da Lattes e C. Torino. — *Lettore.* Si rivolga all'Associazione fra impiegati privati, via Palestrina 3. — *Di Villabianca.* Ella si deve rivolgere al Comando del Corpo d'Armata che ha facoltà di assumere in servizio temporaneo ufficiali di complemento. Un fratello ufficiale non può sostituirsi all'obbligo militare di altro fratello ufficiale. — *Lettore.* Via S. Nicolò, per ora almeno, non ha cambiato nome. —*Salvatore.* Si acquisti quella bella antologia moderna che è il «Melograno» di Alfredo Panzini edito da Sansoni, Firenze.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

PAROLA CALANTE

Amor che natura inspira a tutti.
Parte della casa romana.
I ballabili l'han quasi tutti.
Chi si vive certo si danna.
Servitor che spesso mie vesi fa.
Simbol talor dell'eternità.

Soluzione del giuoco precedente:
ORTO - LA - NO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. Cameriera con buone referenze offresi. San Lazzaro 23 (ex Fotografia Riviera). 79903 A
A. Cuoca con lunga pratica ottimi attestati, offresi. S. Lazzaro 23 (ex Fotografia Riviera). 79905 A
A. Domestica con buoni attestati offresi. San Lazzaro 23 (ex Fotografia Riviera). 79904 A
A. Domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi offronsi. S. Lazzaro 23 (ex Fotografia Riviera). 79900 A
A. Personale servizio per alberghi, ristoranti, caffè, bars, buffet, offresi. S. Lazzaro 23, (ex Fotografia Riviera). 79902 A
BALIA friulana, giovane, sana, offresi. Richieste presso Agenzia giornalistica Molesini, Gorizia. 3267 A
CUOCA per piccola famiglia e per trattoria offresi soltanto giorno, buone referenze. Offerte «Istria» Piccolo. 89527 A
DOMESTICA, prestaservizi, cuoche, cameriere, per privati, trattorie, Hotels, Trieste fuori, scelto personale, servizio inappuntabile, offro. Rivolgersi Valdirivo 21, II, Trieste. 79958 A
DONNA media età offresi per prestaservizi, prima o dopo mezzogiorno, parla solo tedesco e croato. Via Ghega N. 1, portinaio. 89163 A
PRESTASERVIZI con referenze offresi mattinata. Rivolgersi portinaia via Roma 13. 79806 A
PRESTASERVIZI, ragazza forte, sana, onesta, capace tutti lavori di casa, cucinare, offresi presso piccola famiglia verso buona retribuzione. Rivolgersi via Parini 15, cartoleria. 89281 A
SERVITORE raccomandabile, ottime referenze, per famiglie oppure restaurant o pensione nonchè cameriera, bonne tedesca, domestiche tedesche offro. Machiavelli 7, Zeidler. 8574 A
TEDESCA, ragazza servizio, offresi subito lavori casa, piccola famiglia. Offerte «Raibe» al Piccolo. 89436 A
TEDESCA, ragazza offresi subito servizio quale bambinaia. Offerte «Paola» al Piccolo. 89437 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

AA. Personale servizio, casa, mensa, albergo, cercasi. Rivolgersi S. Lazzaro 23 (ex Fotografia pianoterra). 79896 B
A. Domestiche, cuoche, cameriere, personale di servizio, alberghi, ristoranti, cercasi. S. Lazzaro 23 (ex Fotografia Riviera). 79898 B
CAMERIERA buone referenze, brava cucito, cerca piccola famiglia. Via Roma 13. 89529 B
CAMERIERA capace, buoni attestati, cercasi. Rivolgersi portiere Palazzo Lloyd, via Orologio N. 1. 89519 B
CUOCA cercasi. Corso Garibaldi 9, negozio manifatture. 89379 B
CUOCA capace con buoni attestati cercano sposi Presentarsi dalle 9-11, via Trenta Ottobre 19, I. 79368 B
CUOCA e cameriera capace, per marchesa, viaggiare; cuoca e cameriera per due persone; ragazza o vedova fare serva per persona sola, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 3262 B
DOMESTICA capace ricercasi, dando buona paga. Gatteri 13, VI, destra. 73774 B
DOMESTICA brava, onesta, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Buonissime condizioni Via del Ronco N. 6, terzo piano, porta 16. 79768 B
DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da piccola distinta famiglia. Presentarsi dalle 8-11, 2-5. Via Corti 3, II, ingegnere F. 89056 B
DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi da famiglia due persone. Lazzaretto vecchio 3, porta 2. 89425 B
DOMESTICA capace cerca prontamente distinta famiglia. Presentarsi via Giulia 17, I, sinistra. 89407 B
DOMESTICA cercano coniugi senza figli. Presentarsi dalle 9 alle 12, via Machiavelli 12, II. 79890 B
DOMESTICA con attestati, capace cucinare, per due persone, cercasi. Gatteri 32, porta 9. 89587 B
DOMESTICA cercasi, sappia cucinare, buoni attestati, famiglia due persone. Lazzaretto vecchio 3, mezzanino, porta 2. 8566 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi dalle 8-12, Macovig, Piazza S. Giovanni 4, III, sinistra. 79734 B
PRESTASERVIZI con documenti, dalle 8 fino 15 cercasi, lire 100. Aleardi 325, II, porta 9. 79866 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente Viale XX Settembre 49, I, destra. 89397 B
PRESTASERVIZI due ore mattina, due pomeriggio cercasi. Galileo 14, porta 16. 89287 B
PRESTASERVIZI abile cercasi; presentarsi via Mazzini 44, IV piano. 89113 B
RAGAZZA brava, sappia cucinare e tutti lavori domestici cercasi. Presentarsi con attestati. Commerciale 44, II, sinistra. 89351 B
RAGAZZA cercasi per tutti lavori. Acquedotto 41, IV, sinistra. 79798 B
RAGAZZA brava per trattoria cercasi. - Via Istria 14. 89537 B
RAGAZZA onesta e capace cercasi per piccola distinta famiglia. Presentarsi soltanto con buone referenze e conoscenza tedesco. Via Fabio Severo 6-I, dalle 16-18. 89567 B
RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. - Torre bianca 21, terzo, destra. 89583 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Pellicceria assumonsi per confezionatura tintura, conciatura, garantendo esattezza, sollecitudine. Ordinare prontamente evitando la stagione avanzata. Pellicceria Via Gatteri 32, secondo. 25804 C
A PREZZI modicissimi eseguisce qualsiasi lavoro, modista diplomata. Madonnina 34, I. 87729 C
ABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, lunga pratica affari commerciali, industriali, marittimi, desideroso migliorare posizione, cerca posto presso primaria azienda. Proposte sub «Referenze primarie» Piccolo. 88589 C
A-JOUR in giornata. Petronio N. 7, II, destra e Galileo 10, mezzanino, destra. 79006 C
AJOUR a macchina si eseguisce in giornata. Corso Garibaldi 31, porta 11. 89321 C
A-JOUR in giornata. Petronio N. 7, II, destra e Galileo 10, mezzanino, destra. 79005 C
ANZIANO ragioniere contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, sloveno, presentemente procuratore anonima, cambierebbe. Referenze bancarie, eventualmnte forte cauzione, interessenza; anche mezza giornata oppure a ore. Scrivere casella 130, posta centrale. 79474 C
ASSOLTO privato, scuole ginnasiali, liceali, volonteroso, praticissimo lavori ufficio, offresi a ditta o azienda come persona di fiducia. Referenze ineccepibili, ottimi certificati. Offerte sub «Scrupoloso» al Piccolo. 76090 C
BARBIERE siciliano offresi. Offerte «G. P.» al Piccolo. 89446 C
CALZE macchina assumo nuove e riparazioni, massima esattezza. Chiozza 53. 79970 C
CAPO muratore assolto scuole cittadine ed industriali cerca posto presso impresa costruzioni. Eventualmente anche in provincia. Offerte «Capo muratore» Piccolo. 89363 C
CAPOTECNICO costruzioni, capacissimo rilievi, ottimo disegnatore, dovendosi stabilire Trieste, cerca posto adeguato. Ottime referenze. Offrte: Mantellini, Vieste, Foggia. 25964 C
CAPPELLI si eseguiscono e si rimodernano a mite prezzo. Via S. Lazzaro 20, quarto. 86735 C
CARTELLONI réclame con lettere tagliate in carta lucida, per trattorie, bars, ecc. confezionansi. Battisti 13, portone. 79986 C
CASSIERA lunga pratica, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Diana». 89027 C
CASSIERE lunga pratica, offre serie garanzie, dispone forte cauzione offresi a ditta o azienda locale. Offerte «40.000» Piccolo. 79544 C
CONIUGI soli, accetterebbero posto di portinai, custodi ecc. presso casa o villa signorile. I signori avrebbero in casa un meccanico, elettricista e falegname, per eventuali riparazioni occorrenti. Scrivere «Servizio scrupoloso» Piccolo. 89551 C
CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 89556 C
DATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica lavori di esattezza, impianti cartoteca, ecc., offresi, eventualmente anche mezza giornata. Sub «Pratica settenne» al Piccolo. 79160 C
DATTILOGRAFA perfetta assume qualunque lavoro con macchina propria. Indirizzo Piccolo. 89383 C
DICHIARANTE doganale (tariffista) indipendente, primaria forza, dirigente servizio estero, capacissimo qualsiasi lavoro spedizioni, cerca occupazione; ottime referenze. Gentili offerte «Ausonia» Piccolo. 79538 C
DICIASSETTENNE panettiere occuperebbesi qualunque altro posto, buoni attestati. Via Udine 23. 79800 C
DIRETTRICE casa offresi presso distinto signore o signora sola; accudisce a leggeri lavori domestici. Gentili offerte «Spes 13» al Piccolo. 89367 C
DISEGNI e ricami su vestiti e biancheria, a prezzi modici. Acque 14, porta 18. 75496 C
ESEGUISCONSI lavori da pittore per stanze, quartieri, coloriture ad olio ecc. Mario, via Caccia 9, cortile tettoia. 88949 C
FALEGNAME assume ordinazioni di lavori, riparazioni o lucidare a domicilio. Via Scalinata 22. Toso. 78568 C
FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 79286 C
FUNZIONARIO governativo pensionabile, accetterebbe posto direttivo, di fiducia, segretaria azienda industriale, commerciale. Offerte «Lobba» Piccolo. 26017 C
GIARDINIERE orticoltore e floricultore offresi. Offerte «Giovane» Piccolo. 79590 C
GIOVANE 22.enne, onestissimo, robusto, adatterebbesi qualsiasi lavoro. Diacono 6-II. 79936 C
GIOVANE trentenne, bella presenza, occuperebbesi quale magazziniere o uomo di fiducia od altro, presso seria ditta. Offerte «Tebe» Piccolo 89151 C
GIOVANE con ottimi attestati di studio, praticissimo lavori ufficio, dattilografo, offresi come magazziniere o impiegato presso ditta. Ottimi attestati, referenze ineccepibili. Offerte «Puntuale» al Piccolo. 85649 C
GIOVANE serio attivo, già imp. posto fiducia, dispone buona cauzione. Offresi a ditta o azienda seria. Referenze ineccepibili. Offerte «Cauzione» Piccolo. 79346 C
IMPIEGATO serio cerca posto quale segretario privato, corrispondente italiano, tedesco, francese, pratico anche corrispondenza ufficiosa. Anche fuori Trieste. Pretese mitissime. Offerte sub «Oria» Piccolo. 79984 C
LAVORANTE sarto offresi subito presso sartoria. Offerte «Roma» al Piccolo. 89309 C
LICENZIATO Istituto Industriale fermo cerca impiego ufficio tecnico o industriale Trieste o vicinanze. Offerte «Licenziato» Piccolo. 79758 C
MACCHINISTA qualsiasi macchina a vapore cerca posto. Ginnastica 21, V piano. 79754 C
MECCANICO aggiustatore pratico anche motori a scoppio, riparazione macchine utensili od altre offresi; accetta qualsiasi offerta. Offerte sub «Modesto» Piccolo. 79760 C
MEDICO chirurgo accetterebbe subito interinato. Culot Antonio, Savorgnana 11 Udine. 10959 C
MENDARESSA. Assume qualsiasi lavoro. Esatta perfezione. Rivolgersi sig.ra Grison, via Ferriera 43-I sinistra, corte (dirimpetto Panificio). 900 C
MODELLA giovane, bella presenza, distintissima, offresi a pittori. Offerte Piccolo «Straniera». 89433 C
MODISTA capacissima assume qualunque ordinazione e riparazione di cappelli secondo i più recentissimi modelli. Prezzi miti. Gretta di sopra 276, porta 6. 88604 C
MODISTA lavora in cappelli, fusti; dà lezioni. Gatteri 10, terzo, porta 7. 79570 C
MODISTA offresi per cappelli a prezzi miti. Accettansi riformazioni. Ruggero Timeus 1, I, destra. 79960 C
MURATORE, pittore, assume qualunque lavoro, eseguisce con scelti artisti, massimo ordine, metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 88537 C
OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 87877 C
PIANISTA offresi per cine oppure balli. Ferriera 36, p. 1. 89413 C
PIANISTA occuperebbesi presso sale da ballo o cinema. Offerte «Bruno» Piccolo. 89483 C
RAGAZZO 17.enne, già pratico negozio manifatture, offresi per negozio: conoscenza italiano, sloveno. Offerte «Mario» Piccolo. 79564 C
SARTA assume ordinazioni tailleurs, vestiti fantasia, specialità per bambini, massima sollecitudine, prezzi da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce 10, mezzanino. 89365 C
SARTA autorizzata, capacissima, confeziona in giornata modelli recentissimi, paletots, mantelli autunnali; prezzi: vestito inglese 75; tailleurs ricamati 45; abiti 35; vesti 22; garantisce massima esattezza, risparmio stoffa. Piccolomini 13-III. 88989 C
SARTA, taglia, prova, soltanto costumi inglesi, specialità mantelli. Zaccaria 3, primo. 88725 C
SARTA desiderosa aumentare clientela offresi giornata. Offerte sub «Modesta» Piccolo. 89507 C
SARTA confeziona vestiti, mantelli da signora, eseguisce modelli in carta su misura. Piazza Giambattista Vico 8, II, Perini. 79830 C
SARTA donna offresi prontamente per qualsiasi lavoro a domicilio. Via Piccardi n. 2, I p. sinistra. 89377 C
SARTA donna assume ordinazioni e riparazioni dietro figurino. Schmidt, Settefontane 284. 8566 C
SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione, lavatura, stiratura. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 79558 C
SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli. Via Riborgo 35, IV piano. 87413 C
SIGNORA seria, ottime referenze, offresi dirigere casa presso vecchio signore, o signora agiati, anche in provincia. Offerte sub «Maria Piccolo. 79834 C
SIGNORA libera indipendente offresi quale direttrice di casa o guardarobiera. Offerte sub «Signora libera» al Piccolo. 89447 C
SIGNORINA con lunga pratica, conosce italiano, tedesco, dattilografia, aiuto contabile, cerca posto Offerte sub «Mensile 350-400» Piccolo. 79514 C
SIGNORINA seria, onesta, pratica direttrice e tutti lavori casa, con ottimi attestati, cerca posto per il 15 ottobre quale cameriera presso piccola distinta famiglia, pregando scrivere con indicazione mensile e lavoro al seguente indirizzo: Bacchia, via Fabio Filzi 236, Pola. 26040 C
SIGNORINA seria venditrice di lunga pratica con buonissimi attestati e referenze offresi per qualsiasi articolo. Scrivere «Lidia» al Piccolo. 89285 C
SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice qualsiasi ramo. Scrivere sub «Volontà» Piccolo. 79812 C
SIGNORINA ventiduenne, colta, attiva, distinta, parla russo, polacco, discretamente tedesco, italiano, diplomata Croce Rossa cerca occupazione presso famiglia facoltosa. Offerte Piccolo «Ucraina». 89431 C
SIGNORINA pratica cerca posto rivendita tabacchi. Vicolo delle Rose n. 7. Roiano. 89279 C
SIGNORINA offresi distinta famiglia quale istitutrice o dama di compagnia, donna di chiave. Parla italiano, tedesco, francese. Offerte «Istitutrice 3» al Piccolo. 89295 C
STIRATRICE capacissima offresi. Offerte sub «Stiratrice» Piccolo. 79464 C
UOMO 35enne professionista onesto cerca posto di fiducia presso seria ditta, o deposito legnami od altro, disposto posto riscuotitore, dispone piccola cauzione. Offerte: C. B. via dei Fabbri N. 1, p. IV, presso S. Orlando. 79808 C
VENDITRICE cassiera offresi in qualunque genere, avendo pratica, preferito confezioni oppure chincaglierie, anche fuori. Offerte sub «Preferito» al Piccolo. 79862 C
VESTITI da uomo qualsiasi qualità, offromi smacchiare, lavare, stirare, anche biancheria. Prezzi convenientissimi. Via Alpiari N. 31, porta 3, Roiano. 79416 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BRAVA sarta uomo, per macchina occhielli, cercasi prontamente. Corso 21, Sartoria Piccoli. 79802 D
CAMERIERA per ambulatorio medico, ore pomeriggio, cercasi. Corso Garibaldi 5, terzo. 89435 D
CONTABILE bilancista corrispondente italiano e tedesco oppure signorina cerca vecchia ditta. Soltanto primarie referenze. Offerte indicando pretese sub «Contabile» al Piccolo. 78848 D
CONTABILE provetta, abilissima, cercasi; esigesi pratica nonchè bellissima calligrafia. Indirizzo Piccolo. 79990 D
CORRISPONDENTE tedesca indipendente, perfetta stenografa, dattilografa, buone referenze, cercata da primaria ditta. Offerte Piccolo sub «Tuchtig». 79944 D
DONNA attempata per assistere malata grave verso vitto, letto paga cercasi urgentemente. Presentarsi in giornata via Galilei 8, Gosetti. 79820 D
GARZONA e una mezza lavorante cercansi. - Sartoria via S. Nicolò 18, p. 3. 8578 D
GARZONA principiante sarta donna, cercasi. - Galileo 7, IV, porta 23. 89571 D
IMPIEGATO pratico legnami, corrispondente italiano, tedesco, cerca primaria casa Sicilia. - Presentarsi giornata, via Battisti 14, Loewi. 89561 D
LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Ponziana 125, Bello. 89389 D
LAVORANTE e mezzo lavorante sarto uomo cerco. Via Rettori 2, Sartoria Gregori. 89449 D
RAGAZZO apprendista per drogheria cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 79938 D
RAGAZZO 14-15 anni forte onesto cerca Finzi, V. S. Revoltella n. 62, commestibili Trieste. 79804 D
RAGAZZO per portare pane cercasi lire 25 settimanali. Via Bosco N. 18, Pistoria. 89333 D
SIGNORA, signorina, indipendente, presenza, pratica commercio, conoscenza lingue, contabilità, cerco per centralissimo negozio quale collaboratrice con cauzione. Offerte al Piccolo sub «Buonseri». 8572 D
SIGNORINA con cognizioni tenitura libri cercasi per pronta entrata 11.30-13. Indirizzo Piccolo. 1679926 D
SIGNORINA pratica corrispondenza italiano tedesco, dattilografa cerca primaria ditta. Offerta dettagliata Trieste centro casella postale 89. 89349 D
SIGNORINA per lavori associazione Stampa cercasi. Presentarsi ore 10 S. Nicolò 12. 79810 D
SIGNORINA assolta scuola commerciale, conosca italiano e tedesco, dattilografia cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «New York n. 11» al Piccolo. 89401 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMERICANO desidererebbe 3 o 4 camere. Offerte «Americano» Piccolo. 79992 E
BANCARIO stabile cerca camera mobiliata centro. Offerte ad «Acheo» Piccolo. 79978 E
CAMERA ingresso libero con solo letto senza biancheria cercano modesti coniugi senza figli. Pagamento anticipato. Offerte sub «Purchesia» al Piccolo. 79436 E
CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, adiacenze Foscolo cerco subito presso persona sola. Tani, Foscolo 92. 79840 E
CAMERA grande, vuota, cercasi per fine mese, posizione centrica. Offerte «Prezzo» Piccolo. 89339 E
CAMERA matrimoniale ammobiliata con comodo cucina cercano coniugi soli, persone tranquillissime. Offerte «Costantinopoli» Piccolo. 89217 E
CONIUGI onesti senza figli, cercano stanza ingresso libero, anche soffitta. Offerte sub «Pagamento anticipato» al Piccolo. 78897 E
DISTINTISSIMO signore benestante, con propria azienda, desideroso quiete, affettuosa assistenza, cerca alloggio pensione completa presso distinta piccola famiglia. Gentili offerte «Cordiale convivenza» Piccolo. 79870 E
GIOVANE impiegato viennese cerca stanza con luce elettrica, posizione centralissima per il 1 settembre. Offerte Piccolo «Luce elettrica». 89575 E
GOVERNATIVO stabile cerca ammobiliata centrale possibilmente ingresso libero presso non mestierante. Scrivere «Romagna» Piccolo. 79914 E
SIGNORE distinto stabile cerca camera un letto per fine mese, prossimità piazza Unità. Scrivere «Ottobre» Piccolo. 89405 E
SIGNORE cerca camera ammobiliata ingresso libero soltanto per giorno. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 88617 E
STANZA vuota centro ingresso libero cercasi. Offerte «Giordano» al Piccolo. 89037 E
STANZA ammobiliata pressi stazione centrale cerca impiegato. Sub «Lydia» Piccolo. 79814 E
STANZA matrimoniale comodo cucina cercano primi ottobre sposi senza figli. Offerte «Qualsiasi posizione» Piccolo. 79766 E
STANZE 2 centro per uffici società mutua, possibilmente primo piano cercansi. Offerte «Mutua» al Piccolo. 89399 E
STANZETTA cerco, cambio istruzione francese. «Speranza 45» Piccolo. 79782 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DUE distinti signori affittasi bellissima stanza da letto, salottino, piano, luce, stufa, con vitto fine, vicinanze piazza Unità. Indirizzo al Piccolo (dalle 12-14). 89549 F
A. STANZE vuote, ammobiliate, buone condizioni, affittansi. Riborgo 45, II destra. 220 F
ALLOGGIO e vitto offronsi a uno, due scolari. Indirizzo Piccolo. 89329 F
CAMERA ammobiliata elegante ad ufficiale o impiegato famiglia non mestierante affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89589 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ferriera N. 17, II. 89491 F
CAMERA uno, due letti, riccamente ammobiliata, affittasi. S. Vito 28. 89123 F
CAMERA matrimoniale, lussuosa, splendida sala pranzo, comodo cucina, affittasi a distintissimi coniugi soli, unici inquilini. Anticipo sei mesi. Offerte con referenze «2000» Piccolo. 89335 F
CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi a giovane distinto. Indirizzo Piccolo. 89585 F
CAMERINO vuoto escluse donne affittasi. Via Canova 11, mezzanino. 89459 F
DISTINTA signora sola affitta bella stanza ariosa con vitto a due studenti. Trattamento famigliare, prezzo modico. Posizione salubre, vicino principali Istituti scolastici. Indirizzo al Piccolo. 79934 F
LETTO d'affittare. Madonnina 33, in corte. 79842 F
LETTO affittasi, onesto operaio. Via Fonderia N. 4, II. 79876 F
MENSA privata, S. Lazzaro 7, primo: Pranzi a lire 2.50. Domenica pranzo speciale. 89465 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 23, porta 15. 89361 F
STANZA da letto con salotto elegante, bene ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, luce, affittasi, distinto signore solo oppure ufficiale superiore, colonnello, posizione centrale, pronta al 25; altre pronte anche oggi, ingresso libero. Rivolgersi: Paduina 7, latteria. 79738 F
STANZA ammobiliata, bella, affittasi. San Michele 26, porta 10. 89846 F
STANZA ammobiliata, con vitto, offresi a distinto signore stabile. Sanità 16, III, destra. 8576 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IV pagina.

STANZA ammobiliata e camerino, affittansi prontamente. Via Donizetti 3, II, destra. 89579 F

STANZA vuota, luce elettrica, vitto, affittasi prontamente, persona stabile, distintissima, paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 79852 F

STANZA ammobiliata affittasi, paraggi via Media. Indirizzo al Piccolo. 89521 F

STANZA soleggiata e vitto, affittasi a distinta signorina. Via Miramare 51, II, porta 5. 89461 F

STANZA ammobiliata, per 2 signori, luce elettrica, pianoforte, stufa; e una ingresso libero, affittansi. Corso Vitt. Em. 17, IV. 89479 F

STANZA pulitissima, vista mare, affittasi. San Vito 9, porta 13. 89337 F

STANZA con vitto affittasi a due giovani persone. Corso V. E. N. 39, III p., Penne. 79770 F

STANZA matrimoniale, grandiosa, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, casa molto signorile, comodo cucina, affittasi pel 21 settembre, distintissimi coniugi soli, presso persona sola, posizione centralissima. Rivolgersi: Paduina 7, latteria. 79860 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a due distinti signori. S. Francesco 23, porta 7. 89493 F

STANZA soleggiata e vitto, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 89427 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. S. Martiri 24, porta 6. 79828 F

STANZETTA molto chiara, bene ammobiliata, pulita, affittasi, distinto signore solo, vicinanze Caffè Edison; nonchè delle altre stanze di lusso, da uno e due letti. Rivolgersi: Paduina 7, latteria 79858 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLA «Minerva», autorizzato, premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68. Apertura: 1.o ottobre, corsi scolastici eccelerati tecnici, ginnasiali (3 anni in uno), istruzione 5 ore giornaliere, veri professori scuole pubbliche locali. 200 mensili. 660 G

ALLA «Minerva», autorizzato, premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68. Corsi eccelerati Istituto, Liceo, Accademia, Commercio, Nautica (licenza, matura 3-4 anni in uno), istruzione 4-5 ore giornaliere, veri professori scuole pubbliche locali. Spesa minima. Apertura 1.o ottobre. 660 G

ALLA «Minerva», autorizzato, premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefpno 40-68. Corso accelerato conseguimento diploma governativo ragioniere (4 anni in uno), istruzione 4 ore giornaliere, spesa minima. Apertura: 1.o ottobre. 580 G

ALLA «Minerva», autorizzato, premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68. Corso completo, accelerato, contabilità, corrispondenza, stenografia (esito garantito, rilascio diploma), ore serali, spesa minima, durata mesi 5. Apertura: 1. oottobre. 580 G

ALLA «Minerva», autorizzato, premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68. Corso accelerato lingua francese. Apertura: 1.o ottobre; prof. Funany-Giaconi. 400 G

ALLA «Minerva», autorizzato, premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68. Corso accelerato lingua inglese. Apertura: 1.o ottobre; prof. Nelder. 380 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni, anche riunite. Via Petrarca 7, II piano, porta 7. 26008 G

INSEGNANTE soltanto di nazionalità inglese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 99381 G

MODISTA diplomata impartisce lezioni. Esito garantito, prezzo mite. Madonnina 34, Zannier. 87731 G

PIANOFORTE istruisce in italiano, tedesco, distinta maestra anziana, a condizioni vantaggiose. Zovenzoni 3, pianoterra. 79796 G

PITTRICE darebbe lezioni, ripetizioni disegno e qualunque genere pittura. Indirizzo Piccolo. 89513 G

SIGNORE distinto darebbe lezioni francese, conversazione. Offerte «Edoardo» Piccolo. 79106 G

SIGNORINA dà lezioni pianoforte metodo conservatorio, principianti lire 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 89155 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro, con 3 medaglie, smarrito. Rinvenitore riceverà generosissima mancia trattandosi di cara memoria. Balestra, Risorta 5. 89375 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE 3 stanze, camerino, acqua, gas, paraggi giardino pubblico scambierebbesi con altra periferia. Rozzol, Servola, Barcola giardino. Offerte «Giardino» Piccolo. 89029 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, affittansi. Riborgo 45-II, destra. 200 I

APPARTAMENTINO moderno, bellissimo, due stanze, stanzino, cucina, posizione la più salubre della città, esposto tutto mezzogiorno, 15 minuti da piazza Goldoni, scambierebbesi con altro più grande vicinanze via Carducci, via Mazzini, Chiozza, Viale XX Settembre, Piazza S. Giovanni, cedendo anche due mesi affitto gratuito. Offerte sub «Ottimo» al Piccolo. 8000 I

APPARTAMENTO signorile affittasi Corso Vittorio, piano I, comfort. Casella postale 44 Battisti. 79668 I

APPARTAMENTO lussuoso, ammobiliato, 4 stanze, camerino, cucina, eventualmente camera bagno, luce elettrica, gas, II piano, posizione centrica e tranquilla, affittasi; esclusi mediatori. Offerte sub «79916» Piccolo. 79916 I

APPARTAMENTO splendido, ammobiliato, quattro grandi stanze, camerino bagno, cucina, acqua, gas, posizione salubre città, linea tramviaria, affittasi. Offerte sub «Partenza 29.000» Piccolo. 89409 I

APPARTAMENTO: camera matrimoniale, salotto con pianoforte, cucina, paraggi Acquedotto, affittasi distinti coniugi. Gatteri 23-I, 19. 79940 I

MAGAZZINO spazioso, adatto per qualunque esercizio, centro città, affittasi. Per informazioni rivolgersi Via del Pane N. 4. 89307 I

QUARTIERE camera cucina, affitto minimo, Rozzol Settefontane, scambiasi con più grande, posizione indifferente. Offerte «16» al Piccolo. 8567 I

QUARTIERE ammobiliato d'affittare, camera, camerino, cucina, andito con acqua. Indirizzo al Piccolo. 89477 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, comfort, vista mare, scambiasi oppure affittasi in parte. Indirizzo Piccolo. 89591 I

QUARTIERE bellissimo, due stanze, stanzetta, cucina, modernissimo, scambiasi con altro in Genova o affittasi miglior offerente; esclusi mediatori. Scrivere «Genova» Piccolo. 89411 I

QUARTIERE splendido, soleggiato, lussuosamente ammobiliato, bagno, luce, confort moderno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89201 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere, cucina, acqua e gas, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 79786 I

QUARTIERE, giardino, terrazza, Barcola, affittasi. Rivolgersi: Barcola, villa Marse-Vittoria Mreule. 89347 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, confort moderno, pressi Giardino pubblico, scambiasi con altro eguale fuori centro città oppure in villa. Offerte «Metropoli» Piccolo. 79794 I

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, V piano, pressi S. Antonio vecchio, scambiasi per camera e cucina, con acqua, stessa vicinanza. Offerte «Marittimo» Piccolo. 89357 I

QUARTIERI, appartamenti, camere ammobiliate, disponibili. Gatteri 23-I, 19. 79938 I

SCAMBIASI quartiere due stanze e cucina, comfort moderno, con più grande. Offerte «Moderno» Piccolo. 89009 I

SCAMBIASI quartiere signorile 4 camere, camerino, bagno ecc. con altro di almeno 5 stanze e tutto comfort. Offerte dettagliate sub «Continentale» Piccolo. 85761 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, camerino e cucina, luce, gas, soleggiato, centro, con altro 4 o 5 stanze, comfort, centrale. Indirizzo Piccolo. 8843 I

STANZE due, stanzetta, cucina, acqua, gas, I piano, scambiansi con 3 stanze e confort. Offerte sub «G. M.» Piccolo. 79864 I

TENNIS d'affittare, alcune giornate rimaste libere. Rivolgersi: Campagna Parisi, Gretta di sotto N. 153. 79752 I

UFFICIO elegantissimo, parte ammobiliato, centrica posizione, undici ambienti, affittasi prontamente; visibile dalle 10 alle 12. Silvio Pellico 6, III p. 89359 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO splendido 5 stanze, 2 cucine, ecc., pressi Roiano, scambiasi con appartamento 6-7 stanze, comfort, città. Offerte «Scambio conveniente» Piccolo. 89271 L

APPARTAMENTO ammobiliato, qualunque posizione, cercasi. Scrivere «Ingegnere» al Piccolo. 89441 L

APPARTAMENTO ammobiliato bene, cercasi. Offerte «Acquisto» Piccolo. 79910 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, cerco affitto; pago bene mediazione. Offerte «Generoso» Piccolo. 200 L

CHI procurami appartamento ammobiliato regalo 500; vuoto, 1000. Offerte «Solvibile» Piccolo. 200 L

FAMIGLIA Oriente desidererebbe appartamento di 3 o 4 camere in affitto. Offerte «Famiglia» Piccolo. 79988 L

MAGAZZINO Piccolo, cercasi a Servola. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 79816 L

MAGAZZINO verso strada, possibilmente centro, cercasi. Scrivere «Rocco» Piccolo. 79932 L

MAGAZZINO posizione centrale, cercasi prontamente. Offerte: Casella postale 40. 88663 L

QUARTIERE vuoto, minimo 3 stanze, cercasi. Rifusione spese trasloco. Indirizzare Casella postale 53, piazza Borsa. 79972 L

QUARTIERE medio, elegantemente ammobiliato, posizione indifferente, cercasi prontamente. Offerte sub «Roberto» Piccolo. 89471 L

QUARTIERE una o due stanze, camerino cucina, vuoto, oppure ammobiliato, cercano giovani sposi. Gentili offerte «Arioso» al Piccolo. 89451 L

QUARTIERE vuoto, signorile, cercasi subito, ottobre; disposto compensare bene. Offerte «Trovatore» Piccolo. 220 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, cercansi; trattasi buoni affari ottimi guadagni. Offerte: Ufficio, Gatteri 10. 260 L

VILLINO uno, due quartieri, confort, giardino, cercasi. Scrivere offerte serie, prezzo, posizione, escluso mediatori «Confort» Piccolo. 89443 L

1000 lire offro mediatore procurami quartiere 2 camere camerino cucina vuoto. Rivolgersi via Commerciale n. 9, VI piano, Zennaro. 88905 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A LIRE 1800 vendo stanza letto psiche cristalli; stanza pranzo 1600, studio quercia modernissimo, cucina laccata bianca, letto sgabello toilette occasionissima! Solitario 2-II. 79820 M

A PREZZO occasione vendo: canapè, 2 poltrone stoffa, materasso lana, macchina cucire Wilson, bollitore gaz per 4 ferri stirare, 6 modiglioni, 2 vetrine uso negozio. Bazar, Istituto 5. 89395 M

APPARATO fotografico 13×18, splendido, con tutti accessori, darebbesi per pianoforte, anche se un po' guasto. Scrivere «Scambio» Piccolo. 89553 M

ARMADIO sei cassetti, credenza, divano, susta, tappeto, quadri, vendonsi. Via Udine 4, pianoterra. 89345 M

ARMADIO con specchio molato singolo, stanza pranzo e letto vendesi prezzo vera occasione. Via Fontana 11. 79912 M

ARMADIONE rovere, baule, branda ferro, comodino, tavolo vendonsi. Settefontane 30-I sinistra. 89531 M

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

A BASE DI FOSFORO, FERRO, CALCE, CHININA, COCA, STRICNINA

IL PRIMO RICOSTITUENTE

DEL SANGUE DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

DI FAMA MONDIALE

Per i diversi medicamenti che contiene è l'unico preparato che corrisponde completamente e meravigliosamente ai varii bisogni dell' umanità sofferente :: :: :: :: ::

GUARISCE NEURASTENIA - CLOROANEMIA - DIABETE - DEBOLEZZA DI SPINA DORSALE - ALCUNE FORME DI PARALISI - RACHITIDE - EMICRANIA - MALATTIE DI STOMACO - SCROFOLA - DEBOLEZZA DI VISTA. — È ENERGICO RIMEDIO NEGLI ESAURIMENTI, NEI POSTUMI DELLE FEBBRI DI MALARIA E IN TUTTE LE CONVALESCENZE DI MALATTIE ACUTE E CRONICHE :: ::

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA,

RIDONA LE FORZE

IL SOLO INSCRITTO

SIN NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA

FARMACOPEA UFFICIALE ITALIANA

IL SOLO PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA

MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

Vendesi presso le principali Farmacie del Regno a Lire Otto a bottiglia, oltre la tassa di bollo. Quattro bottiglie si spediscono, franche d'imballo e trasporto, a chi invia cartolina-vaglia all' inventore Comm. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.

ISTITUTO SOLITRO PADOVA

Seria educazione — Cure di famiglia — Scuole pubbliche e private.

Programmi a richiesta

ANTIRAGADE MONTI

Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI, Bologna

48 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli delle mammelle. Infallibile!!

NERVOSI SANATORIUM VILLE CASANUOVA FIRENZE

in splendida posizione

Pensione sanitaria per NEVROPATICI, ESAURITI e TOSSICOMANI. Fondata nel 1894. Direttori: Dott. Cav. Giunio Casanuova e Dott. cav. Enea Fabbri. Medico aiuto: Dott. Umberto Tomei. Consulenti: Prof. Schupfer e Tanzi. Gran Premio Esposizione di Roma del 1915. Per lettere e telegrammi: Sanatorium Casanuova, Firenze. Telefono 7-18.

ASPEDISTRE bellissime, grandi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 8575 M

AUTOMOBILISTI: occasione pelliccia buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 89327 M

BANCO vendita, vendesi. Riborgo 17, III. 89467 M

BICICLETTA bianchi nuova da ragazzo da 10 ai 16 anni vendo. Gatteri 35-II destra. 79624 M

BICICLETTA da viaggio, nuova, marca tedesca, vendesi, prezzo d'occasione. Viale Venti Settembre n. 95, IV piano, dalle 10 alle 12. 3076 M

BICICLETTA da viaggio, robustissima, nuovissima, vendesi causa partenza, prezzo mite. Viale XX Settembre 9, III piano, destra, 13-15. 3077 M

BICICLETTA nuova, da corsa, tubolari, vendesi. Pasquale Besenghi 19, III, destra. 79962 M

BICICLETTA Bianchi-Pirelli, perfetta, 2 freni, vendesi. Piazza Vico 2. 89475 M

BICICLETTA donna, lusso, vendesi da venerdì ore 16 in poi. Servola-Ferriera 1235, I. 26020 M

BICICLETTA Bianchi da viaggio, quasi nuova vendesi. Anastasio 20-V. 79776 M

BICICLETTA tipo Stucchi nuova tubolare lire 850; altra Stiria lire 240, vendonsi. Pietà 29, calzolaio. 79802 M

BILANCIA decimale grande quasi nuova vendesi. Gatteri 42 I. 79818 M

BILIARDO, zonetti, grande, perfetta conservazione, moltissime stecche finissime, strecchiere ecc., vendo lire 1500. Pace, Caffè Corso. 79784 M

BORSETTA argento, bellissima maglia doppia, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 89497 M

CAMERA matrimoniale, completa, nuova, con lavamano, tavolo e due sedie, vendesi, lire 1250, Via Geppa 17, magazzino. 89557 M

CAMERA matrimoniale, chiara, moderna, vendesi, lire 1900. Corso Garibaldi 29, porta 6. 360 M

CAMERA pranzo, moderna, con specchi, cristalli; camera letto, chiara, con psiche; lettino bianco, con rete metallica, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 89487 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, massiccia, vendesi, prezzo bassissimo. Gatteri N. 32, I, porta 6. 79974 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, toilette grandi specchi, vendesi. Chiozza 39, pianotrera. 79982 M

CAMERA matrimoniale usata, altra pranzo con divano, vendo occasione. Solitario 13-I porta 8 sinistra. 79918 M

CAMERA matrimoniale chiara massiccia, psiche cristalli, rarissima occasione sposi, vendesi lire 2350. Gatteri 35-V. 79626 M

CAMERA pranzo usata, cucina, letto sgabello, tavolini. Occasione. Solitario 2-II. 79882 M

CAMERA letto matrimoniale, faggio con psiche, farmacio cristalli, solamente lire 1300. Altra massiccia con lavamano, prezzo occasione. Magazzino via F. Filzi 15. 3238 M

CAMERA pranzo quercia con marmi specchi, solamente lire 1950. Magazzino via F. Filzi 15. 3239 M

CAMERE matrimoniali faggio, quercia, olmo, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 89297 M

CANE fox-terrier puro, giovane, vendesi. Via Olmo 3-IV. 89293 M

CANE lupino, età 3 mesi, vendesi. Via Giulia 64, II. 89305 M

CANE lupo grande vendesi. Indirizzo al Piccolo. 79622 M

CARROZZELLA bambini pieghevole finissima quasi nuova vendesi. Via Francesco Cappello 8 porta 8. 89229 M

CASSAFORTE quasi nuova vendesi. Rivolgersi Deposito Puntigam, via Rismondo 9. 89083 M

CHITARRA, lire 40; violino finissimo, tre quarti 80; altro intiero, prezzo trattabilissimo, occasione straordinaria. Rivolgersi: Studio mandolinistico, Acquedotto 25, III. 570 M

COPERTORE bianco, a mano, due piazze, vendesi. Madonnina 8, I. 89469 M

CORTINAGGI peluche, bellissimi, vendonsi. Benedetto Marcello 2, porta 6. 8577 M

CUCINA propria costruzione, camera matrimoniale, vendonsi occasione. Manzoni 20, falegname. 79878 M

CUCINA nuova, laccata, bellissima, vendesi, buon prezzo. Via Molino a vento N. 35, pt. 8579 M

DIVANO con due poltrone quasi nuovo vendesi lire 250. Via Beccherie 5, magazzino. 85662 M

FORNIMENTI giapponesi due da tè vendonsi. Istituto 5-III sinistra. 89355 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, primaria marca, con 43 dischi, vendesi, prezzo occasione. Pondares 9. 89457 M

GRAMMOFONO con dischi vendo occasione. Via Galatti 13, Ristorante Posta. 89505 M

LAMPADA petrolio saliscendi vendesi prezzo convenirsi. Rittmeyer 13-I sinistra. 89303 M

LAMPADARI 3 luce elettrica qualunque prezzo vendonsi subito causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 8931 M

LAMPADE a gas (venti), nuove, non guarnite, merce avanti guerra, vendonsi, occasione. Vignola 2, IV, porta 13, dalle 9-12. 89463 M

LETTI, suste, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi, occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 79920 M

LETTI nuovi 120, suste 70, materassi 50, sgabelli lavamano, chiffonnier, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 89193 M

LETTI di ottone lire 450, di ferro 250, con suste. Magazzino Massimo Azeglio 22. 88305 M

LETTI due, completi, legno, quasi nuovi, vendonsi, occasione. Via Conti 7, II, sinistra. 89455 M

LETTI due nichelio ottone, uno smalto ottone, sgabello, lavamano tutto nuovo bellissimo lavoro vendo. Luigi Ricci 6, mezzanino. 79868 M

LETTI 2 con suste e divano lire 450 vendo in giornata causa partenza. Via Bonomo 9 (Colonna). 89391 M

LETTI 3 un armadio, usati, vendo. Via Ponziana 52, porta 13. 79756 M

LETTO ferro, compreso materasso crine vegetale, vendesi (8-11.30, 14-16). Indirizzo Piccolo. 79888 M

LETTO ottone bellissimo e stufa a gas vendo. Piazza Goldoni 11 porta 13. 89373 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, volendo anche tavolino, vendesi. Müller, Ireneo 6, visitare 13-17. 79980 M

MACCHINA famiglia, lire 200; altra calzolaio; occasione. Beccherie 9, barbiere. 8570 M

MACCHINA per tingere caffè e crivelli diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89121 M

MACCHINA scrivere «Underwood»; altra da viaggio, vendonsi. Carducci N. 12, IV. 89569 M

MACCHINA cucire, usata, Singer, vendesi, occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 79922 M

MACCHINA scrivere americana, moderna, nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 79778 M

MACCHINA scrivere Remington 10 ultimissimo modello, come nuova, vendo. Piazza Vico 9 porta 13. 89393 M

MATERASSI crine vegetale, nuovi, vendonsi lire 50 in poi. Ruggero Timeus (Acque) 8, porta 13. 79998 M

MOBILI usati vendonsi prezzi convenientissimi. V. P. Revoltella 465-IV sinistra, presentarsi dopo le 8. 79874 M

OGGETTI per cucina completa o singoli pezzi da vendere. Vetta di Scorcola 856, strada di Opicina. 79836 M

PATTINI donna, marca «Mercedes», vendonsi. Viale XX Settembre 12, negozio dolci. 79930 M

PELLICCIA elegante, grigia, uomo, vendesi. Via Rossetti 17, I piano. 26030 M

PIANINO occasione vendo con altri oggetti. Valdirivo 24, magazzino Krebs. 79772 M

PIANINO pianoforte mondiale vendonsi ottime condizioni. Via Milano 22 I. 79524 M

PIANINO pianoforte premiata fabbrica Hoetzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendesi, occasione. Udine 18, Olivo. 25950 M

PIANINO tedesco nuovissimo perfetto vendesi occasione. Battisti 6 porta 9. 79664 M

PIANINO buono, sistema moderno, vendesi, prezzo conveniente, occasione. Indirizzo Piccolo. 79954 M

PIANINO ancora nuovo, massimo ordine interno esterno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79952 M

PIANINO quasi nuovo, vendesi; escluso rivenditori; dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 89481 M

PIANO mezzacoda perfetto marca viennese vendesi lire 1800. Via Milano 22. 79522 M

PIANO (Mignon) marca mondiale, esclusi rivenditori, vendesi. Gatteri 10-I. 88919 M

PIANOFORTE Boesendorfer nuovo mezzacoda vendesi. Via Carducci 12-II. 89311 M

PIANOFORTE Stelzhammer mezza coda ottimo noleggiasi. XX Settembre 39, magazzino. 79854 M

PITTORE causa partenza vende quadri olio prezzo mite. XX Settembre 77, dalle 14-17. 79768 M

PULTO a rouleau, fortissimo, legno duro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89489 M

RASOI Solingen, originali, (in transito), vendonsi, rara occasione. Casella 241. 8564 M

REGOLATORE con suoneria ottimo stato vendesi. Via Bellini 13, portineria. 79822 M

ROULLEAUX per negozio, quasi nuovi, vendonsi, prezzo occasione. Rivolgersi: Magazzino via Toro 6. 89473 M

SCIMIOTTO razza piccola vendo. Via Rigutti 17-II. 89421 M

SCRIVANIA grande di legno di quercia vendesi: esclusi rivenditori. Molingrande 42 porta 12. 89525 M

SCRIVANIE americane lire 650, piatte 450, tavolini 70, sedie «Mundus» 34. Magazzini Massimo Azeglio 22. 88309 M

SCRIVANIE d'ufficio, lire 320; altre americane, piatte, quercia, 152 cm. larghezza, lire 650; armadi a rouleau. Visitare: via Geppa 17, magazzino. 89561 M

SERVIZIO lavamano vendesi. Via A. Caccia 3-III porta 10. 89291 M

SERVIZIO da tavola, sei persone, una detto caffè, nuovissimo vendo occasione lire 300. Via Manzoni 2-II porta 10. 89419 M

SERVIZIO bicchieri e tè 12 persone, splendido vendesi giornata. XX Settembre 88 porta 12 A. 89507 M

SOPRABITO, vestito, gilet, uomo, vendo. Via S. Cillino N. 396. Rivolgersi trattoria ex Cappuzzera. 89423 M

SPARHERD bellissimo, guarnizione ottone, vendesi. Via S. Cilino 386, Chermetz, vicino trattoria Cappuzzera. 89353 M

SPECCHI tremeau, vetrina, mensole, marmi, vendo. Barbiere, Rossetti 51. 79764 M

STANZA letto altra pranzo, lussuose, studietto completo ed altri mobili, vendo. Esclusi rivenditori. C. V. Emanuele III N. 24 portinaia. 79872 M

STANZA matrimoniale mogano intarsiata, stanza pranzo palissandro finissima, vendonsi. Via Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 79780 M

STANZA da pranzo, in palissandro, nuova, lussuosa, con 12 sedie pelle, vendesi, prezzo occasione. Visitare: via Geppa 17, magazz. 89559 M

STANZA matrimoniale, moderna, frassino, completa, con psiche, specchi e cristalli, lire 2600: altre lire 2300. Via Geppa 17, magazzino. 89563 M

STANZE da letto in quercia, olmo e faggio con psiche forte belle lire 2200. Facilitazioni pagamento. Magazzini Massimo Azeglio 22. 88307 M

STIVALI uomo uso cavalleria vendo. Commerciale 15 porta 15-V. 79886 M

SUSTE metalliche finissime nuove vendo occasione. Donato Bramante 10-I. 89509 M

TAPPETI turchi 3 grandi, 2 persiani piccoli, vendonsi. Piazza Cornelia Romana 2 porta 14, dalle 15-18. 89369 M

TAVOLA massiccia vendesi. Via Annunziata 6. 79792 M

VESTITI buono stato, costume automobilista, libri, compassi precisione, vendo. Esclusi rivenditori. Raffineria 11, porta 10. 88573 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni confeziono sopra misura molto buon prezzo; cappotti lire 140 vendo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 89159 M

VESTITO da signora marron completo giacca, ricamato nuovo moderno vendo causa lutto. Giustinelli 4. 79884 M

VESTITO uomo nuovissimo bleu tutto lana vendo lire 370; statura media. Pondares 3-III. 79790 M

VESTITO crepe chine nero finissimo moderno vendesi occasione, prezzo convenientissimo. Scussa 5-IV porta destra. 89315 M

VESTITO uomo nuovo scuro statura media, snello, primaria sartoria Coroneo 1-II porta 11. 89157 M

VESTITO uomo e cappotto donna, vendonsi occasione. Via G. Gatteri 56, I, porta 7. 79960 M

VESTITO caccia, media statura, vendesi, prezzo conveniente Via Lazzaretto vecchio N. 14, II p. 8569 M

VIOLINO astuccio e arco «Amatus» vendesi qualunque prezzo. Via Milano 22-I sinistra. 89365 M

VIOLINO autore; altro tre quarti, finissimo; mandolino Perugia, perfettissimo, ec[illegible]ulto anteguerra, vendonsi occasione. Acquedotto 25, III, porta 10. 510 M

ZITTERA buonissima voce vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 89289 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO gas acetilene per 40-50 fiamme nuovo o usato cercasi. Offerte via Cologna 4. 89371 N

ARMADIO o armadione per stanza cercasi. Offerte «Prezzo dichiarato» Piccolo. 78946 N

CRINE animale acquistasi pagando buon prezzo. Offerte «Crine» Piccolo. 89415 N

MACCHINA scrivere tipo viaggio buono stato compero solamente se vera occasione. Herovici, Udine 40. 89097 N

MACCHINA scrivere tipo viaggio buono stato compero solamente se vera occasione. Herovici, Udine 40. 89097 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 88219 N

POLTRONCINE leggere, legno curvato, con sedile legno, cercansi. Scrivere Hotel Baglioni, Treviso. 10948 N

RACCHETTA per lawntennis usata cercasi. Indirizzo Piccolo. 89535 N

STANZA matrimoniale usata, d'occasione cerco. Offerte «Aurora» Piccolo. 89511 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A MODISTE e grossisti vendo blocco generi mode, cappelli confezionati, fantasie, fiori, velette, tutte, malin, felpa, nastri, a prezzi irrisori, facilitazioni pagamento, visibile tutti giorni, dalle 12 alle 15. Indirizzo Piccolo. 88549 O

AFFARONE: profumi di lusso sciolti, economia 50 p. c. affidiamo esclusività negozio centrale. Scrivere Biagizoboli, Bologna. 89395 O

AL SALONE de Stefani, Corso Garibaldi 9. Esteso assortimento cappelli feltro, berrette 20, peluches guarniti 35, velluto guarniti 50, arrivato taffetas 60, lire 7. 79670 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista; assume lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11-I. 25975 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 O

ARGENTO, corone, fiorini, migliori prezzi. Ansich, Molino vapore 4, terzo. 78504 O

ATTENZIONE! Compro fiorini, corone argento; pago altissimi prezzi. Salonichio, piazza S. Caterina n. 3-III. 87799 O

BOTTONI osso a macchina eseguisconsi prontamente. Via Media 19, calzoleria. 89573 O

BOTTI vuote ottima qualità castagnone e rovere, vendonsi. Via Lazzaretto Vecchio 36, magazzino. 8523 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compransi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 3203 O

CAMERE da letto 1200 lire in poi. Via Udine 25. 88389 O

CERCASI caloriferi, stufe, radiatori in ghisa. Offerte Vouch Antonio, Via S. Marco 5, Trieste. 10957 O

CORONE fiorini argento oro compro altissimi prezzi. Billeli, Madonnina 10-I. 79956 O

CORONE fiorini argento pago massimo prezzo. Emilio Mueller, via Dante Alighieri 4. 79950 O

DAMIGIANE 20, tenute diverse acquista Cantina Soc. Coop. di Buie, Gatteri 16. 79928 O

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FUSTAME usato da trasporto, nonchè botti grosse da circa 80 ettolitri il prezzo e bottiglie czecoslovacche vetro bianco litri 7/10 e 3/10 per cognac, altre bottiglie bordolesi e renane vendo. Indirizzo Piccolo. 89547 O

LEGNA da ardere faggio, forti partite vendonsi. Depicolzuane Gorizia. 88141 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MODISTE: prima di fare i vostri acquisti, visitate il negozio Ramponi, San Suiridione 6. 3190 O

NEGOZIANTE con bottega e magazzino nel punto più movimentato di Trieste, cerca merce di partita a condizioni da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «Affaroni». 8571 O

OLII lubrificanti Pensilvania, 5000 barili flottanti. Essin, Prati 3, Torino. 10966 O

PARTITA bottame usato in buono stato vendesi in blocco presso Pozzar, Fiumicello, Borgo Pizzacca, 2 botti della capacità di ett. 40 l'una, 2 detto 15 l'una, 45 detto 3-8 l'una, 10 detto sotto l'ettolitro. 26005 O

PATATE grosse vendonsi minimo 50 chg. Magazzino uova, via Giorgio Vasari 10. 89169 O

SPLENDIDA partita ordigni a mano speciali americani, in tutto acciaio e ottone, per lavorazione legno, vendesi. Remondini, via F. Venezian 20-IV. 79946 O

STANZE da letto faggio, olmo, frassino, prezzi modici. Udine 25. 88391 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

TRAVERSINE faggio scartamento normale, franco vagone Venezia Giulia, grande quantitativo, vendonsi. Scrivere «Affare 240» Piccolo. 89073 O

VENDO ingrosso rinomati colori anilina, tubetti lire 1.30. Offerte «Colore» Piccolo. 79472 O

1000 quintali cascame lana, lire 140 quintale. Chiedere campione: Brun, Corso Regina Margherita 142, Torino. 10965 O

5000 latte originali sapone Watson disponibili subito. Essin, Prati 3, Torino. 10964 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA pratico crine animale cercasi. Offerte «Crine» Piccolo. 89417 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI, autovetture, pezzi ricambio, vendonsi, noleggiansi prezzi modici. Cereria 6, telefono 38-27. 25695 Q

AUTOTRASPORTI per città e fuori, prezzi miti. Tel. 37-17. 79948 Q

OCCASIONE. Camion «Praga» perfetto stato portata 50-60 vendesi. Direzione garage Vecile, Foscolo 30. 79850 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. NEGOZIETTO frutta, erbaggi, commestibili, bene avviato vendesi. Tiziano 6. 89341 R

AZIENDA industriale introdottissima cedesi completamente. Indirizzo giornale. 78472 R

BORDIGHERA cedesi avviatissimo negozio calzature, vasto magazzino centrale. Rivolgersi Biamonti, via Vittorio Emanuele. 10969 R

CAFFE' bene avviato, centrica posizione, cerca socio oppure vendesi. Dreos, Agenzia autorizzata. Corso Garibaldi 14-I. 79788 R

Il Consiglio di Amministrazione della Navigazione Libera Triestina

con vivo dolore partecipa il decesso del collega

NICOLÒ E. SEVASTOPULO

avvenuto a Villacco il 15 corrente.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere iari alle 22.30

Emilia ved. Dequal nata Depaul

I figli prof. **Riccardo**, ing. **Guido** e dott. **Lidia** (assente), la sorella **Ida Camoccino**, in unione agli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata sabato 17 corr., alle ore 15 direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 settembre 1921.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane cessava improvvisamente di vivere

FILIPPO MEDANICH

ragioniere all'ospitale civico.

La accasciatissima consorte **Angelina nata Gandruss**, i figli **Paola, Eugenio** e **Marinella**, la madre **Maria ved. Medanich**, i fratelli e le sorelle, in unione agli altri parenti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali si faranno sabato 17 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio alla casa N. 61 di via P. Revoltella.

Trieste, li 16 settembre 1921.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente addolorata, sente il dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle gentili persone che con affettuosa partecipazione al suo dolore ed ai funerali, con l'invio di fiori e condoglianze, vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al caro ed indimenticabile suo capo

GIOVANNI PASQUALIS

Uno speciale ringraziamento vada ai cari amici del suo amato Friuli, intervenuti ai funerali.

Joanniz, 16 settembre 1921. Famiglia PASQUALIS

Dopo lungo soffrire cessava di vivere quest'oggi

GIUSEPPE ZOLLIA

lasciando nel più profondo dolore la moglie **Teresa**, le figlie **Gisella** ved. **Gandini** e **Mery** mar. **Buzzin**, il genero **Roberto Buzzin** nonchè i nipoti **Nella, Pia, Dino Gandini, Sergio, Nerea** e **Umberto Buzzin**, che ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 17 corr., alle ore 14.30, movendo il convoglio dal Largo del Giardino Pubblico (vis-a-vis Caffè Sport).

Trieste, 16 settembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore per la perdita del nostro indimenticabile

GIUSEPPE BERGER

Un grazie speciale vada al medico curante dott. **Venceslao Plitek** che con solerti ed amorose cure cercò di lenire le sue sofferenze.

Trieste, 17 settembre 1921.

Le addolorate famiglie:

BERGER, CORAZZIA e PRANDINA

MAGAZZINO mobili vecchi e usati con abitazione cedo. Indirizzo Piccolo. 89387 R

CINEMATOGRAFO di Aiello vendesi il macchinario completo (Pathè) con motore, dinamo, pianoforte, ventilatori, 73 poltrone ricoperte con domoide, banchi. Affittasi salone per la continuazione Rivolgersi Cine Aiello. 26021 R

CUCINA caffè popolare con senza decreto, forte lavoro, locale adatto qualsiasi industria, lunga affittanza, vendo. Indirizzo al Piccolo. 79824 R

DECRETO e ricco inventario trattoria, vendesi. Rivolgersi trattoria Commercianti, via degli Artisti. 79894 R

DISPONIBILI 30.000 prima ipoteca città, escluso mediatori. Offerta «Misurina» Piccolo. 79924 R

GIOVANE pratico commercio, parla italiano, tedesco, disp. 30.000 capitale, associerebbesi seria azienda. Offerte «Socio attivo» Piccolo. 79848 R

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza. Giorgio Vasari 14. 89429 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, ottima posizione, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 8568 R

MAGAZZINO mobili 4 locali, cedesi: adatto altra industria: esclusi mediatori. Ginnastica 24, Buffet. 89515 R

MAGAZZINO posizione centrale, compro o prendo in affitto. Rivolgersi Trattoria Commercianti, via degli Artisti. 79892 R

MAGAZZINETTO chiaro con retro magazzino e cortile adatto usi varii, già avviato vini, vendo lire 1800. Ind. Piccolo. 89577 R

NEGOZIO bellissimo, arredato, manifatture ecc., via Mazzini, affittasi scadenza. Informazioni Palma, via Timeus 1-I. 89541 R

OFFICINA meccanica vendesi; locale adatto negozio qualsiasi genere. Rivolgersi da Calligaris presso Garage Mazzoli, Via Galileo. 70408 R

PASTICCERIA e caffè (bar), nel centro Abbazia, vendonsi prontamente. Rivolgersi Globus, Abbazia. 26024 R

SOCIO per panetteria, pasticceria avviata, di mestiere, cerco con lire 12.000. Moretti, Donadoni 24-II, dalle 12-15. 79976 R

SOCIO primario caffè, capitale occorrente 30.000, cerco. Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 89453 R

TRATTORIA bellissima posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89283 R

TRATTORIA bene avviata, posizione centrale, affaro, assicurata clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89503 R

TRATTORIE, spaccio vini, centriche posizioni, avviati, vendonsi. Comisso, Valdirivo 33. 81595 R

UFFICIO arredato, telefono, luce elettrica, I piano, 2 stanze, centro, cedesi. Indirizzo Piccolo. 89593 R

25.000, 12.000, 8000, 5000 lire disponibili prima intavolazione. Carducci 28. Kremser. 89533 R

80.000, 50.000, 15.00, 10.000 cerco prontamente, primo rango città, 8 per cento. Palma, via Timeus 1, primo. 89539 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 38 quartieri, città, posizione centrica, vendesi. Informazioni, Gatteri 23-I, 19. 79942 S

CASA con orto vendesi adiacenze Giardino Pubblico. Ind. Piccolo. 89565 S

CASE due, via Rigutti, vendonsi, vendita lorda 12 per cento. 89299 S

HOTEL Pension nel centro Abbazia, 60 camere, vendesi prontamente causa malattia del proprietario. Facilitazioni di pagamento. Rivolgersi Agenzia Globus, Abbazia. 25916 S

STABILI pronti per qualsiasi ramo industria, con istallazione luce e forza elettrica, gas, acqua, telefono, vendo. Ind. Piccolo. 78474 S

HOTEL-ristorante in Portorose, circondario ..., splendida posizione, 30 locali, 18 stanze mobiliate, ricco inventario, grande giardino, bagni, centro, lavoro continuo anno, vendesi. Rivolgersi Lucia Mioni, via Petronio 8, Trieste. 89403 S

STABILI, ville, casette, tenute, diverse posizioni, vendo. Agenzia autorizzata, Palma, via Timeus 1-I. 89543 S

VIGNA con 700 viti, 670 tese terreno, bene coltivato, vicinissimo ferriera Servola, vendesi. Informazioni, Carducci 39, deposito uova. 89317 S

VILLA, pronta entrata, vista mare, 11 locali, grande giardino, paraggi Rossetti, vendesi 125.000. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 79832 S

VILLE, villini, pronta abitazione, diverse posizioni, città e fuori, vendonsi. Ufficio autorizzato Valdirivo 33. 89597 S

VILLINO ammobiliato, Scorcola, vendesi 15.000, pronta entrata. XX Settembre 12. 89333 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A. B. M. 18 attendo sabato solito posto, ore 6.30. Saluti. Piermar 18. 79750 U

AL PATTINAGGIO di Barcola da oggi in poi si pattina. 89499 U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica, uso Athenstael, preparata della Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

ANTONIETTA. Dispiacente anonime non potete ritirare. Antonio. 79966 U

CAMPO lawntennis affittasi anche a ore, al pattinaggio di Barcola. 89501 U

CORREDI sposa. Le più recenti novità; visitare campioni; chiedere preventivi. Lavoratorio biancheria, Mizzi, Carducci 22, porta 16. 79498 U

CORONE argento, pago prezzi massimi. Grande lavoratorio Luigi Povh, piazza Garibaldi 2. 89439 U

DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia jodurato, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DONNA vedova quarantenne cerca vedovo scopo matrimonio. Offerte «Quarantenne» Piccolo. 89331 U

IMPERMEABILI gomma. Eseguisce qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, tintura, autorizzato stabilimento «Parapioggia» Corso 39-I. Telefono 34-83. 86325 U

MANIFATTURE vendita a pagamento rateale stoffe, sete, velluti e biancheria. Corso Garibaldi 13-III piano. 89325 U

MUZ mio. Ebbi cara. Attesa rendemi oltremodo nervosa. Infallibilmente lunedì buon'ora. Sta sereno. Per te sempre. 8573 U

ORFANA seria, che inserì sul giornale del 4 e ritirò in ritardo, prega il sig. Achille della cittadina del Veneto di ritirare lettera fermo posta, come suo desiderio. 89313 U

PRESERVATIVI Sanitas recentissimo arrivo, garantiti insuperabili. Steindler, XX Settembre 11. 89523 U

RAGAZZA 35enne, seria, onesta, economica, cerca persona 40enne di cuore, ammodo, scopo matrimonio. Offerte «Seriamente» Piccolo. Anonime vengono cestinate. 89495 U

SERENISSIMA. Non pubblichiamo. Importo vostra disposizione Uff. Annunzi, Piccolo. 900 U

SERIO 44. Pregovi ritirate numero indicatomi. Fiume. 79964 U

SIGNORA vedova con bambina desidera contrarre matrimonio con signore posizione sicura, preferibile ufficiale marina. Cestinansi anonime. Scrivere «Elsa 33» al Piccolo. 840 U